



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **103.** SITZUNG

24.3.1988

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

Disegno di legge n. 43:
"Iniziativa per la promozione
dell'integrazione europea" (pre-
sentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

Disegno di legge n. 73:
"Norme in materia di istituzioni
pubbliche di assistenza e
benificenza", presentato dalla
Giunta regionale

pag. 55

INHALSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 43:
"Initiativen zur Förderung der
europäischen Integration" (inge-
bracht vom Regionalausschuß)

Seite 2

Gesetzentwurf Nr. 73:
"Bestimmungen auf dem Gebiet der
öffentlichen Fürsorge- und
Wohlfahrtseinrichtungen", einge-
bracht vom Regionalausschuß

Seite 55

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

RELLA (Partito Comunista Italiano)	pag. 2-5-13-23-41-62
MITOLO (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 3-53
FERRETTI (Democrazia Cristiana)	" 7-12-49
D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	" 10-11
TRIBUS (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 11-18-33-57
AGRIMI (Partito Repubblicano Italiano)	" 14-52
KLOTZ (Südtirol)	" 15-31-51
BAZZANELLA (Democrazia Cristiana)	" 16-24-27
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 35-47-65
FEDEL (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	" 37
TRETTER (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 38

CASAGRANDA (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	pag. 39
CADONNA (Partito Liberal-Socialdemocratico)	" 43
BENEDIKTER (Südtiroler Volkspartei)	" 44
ANESI (Gruppo Misto)	" 48
LORENZINI (Democrazia Cristiana)	" 58-66
BACCA (Democrazia Cristiana)	" 61
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 62-67

Vorsitzender Präsident Zingerle

Presidenza del Presidente Zingerle

Ore 9.32

PRÄSIDENT: Ich ersuche um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

TONONI: (Vicepresidente):(fa l'appello nominale)
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Die Sitzung des Regionalrates der Region Trentino-Südtirol ist eröffnet.

PRESIDENTE: La seduta del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige è aperta.

PRÄSIDENT: Ich ersuche um die Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

TONONI: (Vicepresidente):(legge il processo verbale)
(Vizepräsident):(verliest das Protokoll)

PRÄSIDENT: Sind Bemerkungen zum Protokoll vorzubringen? Das scheint nicht der Fall zu sein, somit erkläre ich das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Vi sono obiezioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich folgende Damen und Herren Abgeordnete entschuldigt: Spögler, Ricci, Andreolli und Ziosi.

PRESIDENTE: Per l'odierna seduta hanno giustificato la loro assenza i seguenti consiglieri: Spögler, Ricci, Andreolli e Ziosi.

PRÄSIDENT: Wir kommen somit zur Behandlung der Tagesordnung. Wir sind

das letzte Mal beim Artikel 4 geblieben, immer betreffend den Gesetzentwurf Nr. 43: "Initiativen zur Förderung der europäischen Integration", eingebracht vom Regionalausschuß. Wir haben das letzte Mal in der Abstimmung nicht die erforderliche Anzahl an Abgeordneten erzielt, und zwar zu folgendem Änderungsantrag: Beim vierten Spiegelstrich werden die Worte "Verwaltungsrat der Körperschaft" durch die Worte "Verwaltungsrat des 'Istituto Trentino di Cultura'" ersetzt, eingebracht vom Erstunterzeichner Degaudenz und anderen.

Wir kommen somit zur Abstimmung über diesen Spiegelstrich. Die Diskussion zu den einzelnen Abänderungsanträgen, was den Art. 4 betrifft, ist abgeschlossen. Wir befinden uns also in der Abstimmungsphase.

Herr Abg. Rella, wozu?

Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla trattazione dell'ordine del giorno. La volta scorsa eravamo rimasti all'art. 4, sempre relativo al disegno di legge n. 43: "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea", presentato dalla Giunta regionale. Era venuto a mancare il numero legale nella votazione del seguente emendamento a firma Degaudenz e altri: Al quarto alinea sostituire le parole "Consiglio di amministrazione dell'ente" con le parole "Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura".

Ripeteremo quindi la votazione di questo alinea. Ricordo che la discussione sui singoli emendamenti all'art. 4 è già conclusa. Siamo quindi in votazione.

Consigliere Rella, su che cosa intende intervenire?

Prego, a Lei la parola.

RELLA: Signor Presidente, ritengo che la posizione sia assolutamente chiara, nel senso che abbiamo chiuso la seduta precedente con un invito alla maggioranza e alla Giunta di voler ripensare alla ragionevolezza della nostra proposta, che tendeva a comprendere nel Comitato consultivo della Giunta la presenza anche delle rappresentanze consiliari, tenendo conto di tutte le ragioni che sono state illustrate e che semmai riprenderemo. A tal proposito avevamo considerato che una settimana fosse sufficiente per valutare l'opportunità di questo passo.

Diversi contatti politici hanno consentito di raggiungere una forma di intesa, tant'è che abbiamo ripresentato un emendamento, che riguarda sempre il primo comma dell'art. 4, secondo alinea, con una

formulazione diversa, che, rispetto alla composizione etnico-linguistica del Consiglio e rispetto anche alla composizione politica, riporta il legislativo in una funzione attiva nei confronti della Giunta.

E' per noi una questione decisiva, nel senso che, se si procede su questa strada noi evidentemente continuiamo a dare il nostro contributo per il miglioramento del testo legislativo, se invece questo nostro emendamento non dovesse essere accolto - ma, ripeto, ci sono stati contatti politici nel corso della settimana, che dovrebbero consentire l'approvazione di questo emendamento - noi evidentemente ripeteremo la posizione già dichiarata nella precedente seduta, perché non siamo disposti a garantire il numero legale per consegnare alla Giunta una legge che esautorava ogni funzione attiva del Consiglio regionale. Per questo motivo abbiamo formulato, come ha visto, un nuovo emendamento, sostanzialmente concordato con forze della maggioranza.

PRASIDENT: Herr Abg. Rella, ich muß Sie höflichkeitshalber darauf aufmerksam machen, daß wir das letzte Mal alle bis dorthin eingebrachten Abänderungsanträge in der Diskussion behandelt haben. Wir haben die Diskussion zu den Abänderungsanträgen abgeschlossen. Wir befinden uns bereits in der vierten Abstimmung über diese Abänderungsanträge, d.h. wir befinden uns in der Phase der Abstimmung, weshalb ich Sie ersuchen muß, Verständnis dafür aufzubringen, daß die Einbringung von Abänderungsanträgen zum Art. 4 nicht mehr möglich ist.

Herr Abg. Mitolo, wozu?

Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Consigliere Rella, devo farLe cortesemente rilevare che la discussione su tutti gli emendamenti presentati ha già avuto luogo la volta scorsa. Ora la discussione è chiusa. Siamo già alla quarta votazione relativa a questi emendamenti. Siamo in fase di votazione, quindi, perciò La prego di avere pazienza, purtroppo non è più possibile presentare nuovi emendamenti all'art. 4.

Consigliere Mitolo, su che cosa intende intervenire?

Prego, a Lei la parola.

MITOLO: Chiedo scusa se intervengo a questo punto, ma mi pare che, come lei ha detto poc'anzi, eravamo in fase di votazione, quindi non c'era alcuna possibilità di concedere la parola, se non per motivi riguardanti l'applicazione del Regolamento, non certamente per la presentazione o la ripresentazione di emendamenti, che comunque possono essere presentati

negli articoli successivi. Lei quindi ci ha convocati per riprendere la votazione interrotta, che non aveva raggiunto il numero legale.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Mitolo, ich muß Ihnen Recht geben und das bestätigen, was Sie eben gesagt haben.

Wir fahren mit der Abstimmung über diesen genannten Spiegelstrich weiter, der das letzte Mal nicht mehr abgestimmt werden konnte, weil die erforderliche Anzahl von Abgeordneten nicht mehr vorhanden war. Einbringer ist - ich möchte noch einmal darauf hinweisen - Erstunterzeichner Degaudenz und andere. Ich lasse darüber abstimmen. Ich wiederhole ihn nochmals: Beim vierten Spiegelstrich werden die Worte: "Verwaltungsrat der Körperschaft" durch die Worte "Verwaltungsrat des 'Istituto Trentino di Cultura'" ersetzt - eingebracht von Degaudenz und anderen. Wer für die Annahme dieses Änderungsantrages ist, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

36 Abstimmende, davon 27 Ja-Stimmen und 9 Stimmenthaltungen, Damit ist der Abänderungsantrag, Erstunterzeichner Degaudenz, angenommen.

PRESIDENTE: Consigliere Mitolo, devo darle ragione e confermare quanto Lei ha detto.

Proseguiamo con la votazione su questo alinea, votazione che la volta scorsa non era stata conclusa per mancanza del numero legale. Presentano l'emendamento - lo ripeto - il cons. Degaudenz come primo firmatario e altri consiglieri. Pongo in votazione l'emendamento. Ripeto il testo: "Al quarto alinea sostituire le parole 'Consiglio di amministrazione dell'ente' con le parole 'Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura'", a firma Degaudenz e altri. Chi è favorevole a questo emendamento è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

36 votanti, di cui 27 hanno votato "sì", e 9 si sono astenuti: l'emendamento a firma Degaudenz e altri è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen somit zum nächsten Abänderungsantrag, Unterzeichner Ferretti und Degaudenz: Im ersten Absatz im 6. Spiegelstrich nach den Worten: "Gemeindenverband der Provinz Bozen" sind folgende Worte einzufügen: "einem Vertreter, der vom Gemeindevorstand Bozen namhaft gemacht wird."

Herr Abg. Rella, wozu bitte? Ich muß Ihnen sagen, daß wir in der Abstimmungsphase sind. Die Diskussion zu den Abänderungsanträgen ist

das letzte Mal abgeschlossen worden. Wir befinden uns in der Phase der Abstimmung. Ich bitte dies höflichkeitshalber zur Kenntnis zu nehmen.

Bitte, noch einmal, wozu?

Herr Abg. Rella, Sie können Ihre Stimmabgabeerklärung abgeben. Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Passiamo ora al prossimo emendamento, a firma Ferretti e Degaudenz: "Al 1. comma, 6 ainea, dopo le parole 'Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano, aggiungere 'un rappresentante designato dalla Giunta comunale di Bolzano'".

Cons. Rella, su che cosa intende intervenire, prego? Le ricordo che siamo in votazione. La discussione sugli emendamenti è già stata conclusa la volta scorsa, ora siamo in fase di votazione. La prego di volerne cortesemente prendere atto.

Dunque, su che cosa intende intervenire, prego? Consigliere Rella, a Lei la parola per dichiarazione di voto.

RELLA: Intervengo per una dichiarazione di voto sull'emendamento.

PRASIDENT: Herr Abg. Rella Sie können die Stimmabgabeerklärung abgeben. Bitte.

PRESIDENTE: Cons. Rella, lei può fare la sua dichiarazione di voto.

RELLA: Grazie della sua disponibilità. Credo che il collega presentatore dell'emendamento si renda conto dell'opportunità che designazioni di questa portata e di questo significato siano fatte dal Consiglio e non dalla Giunta comunale, non vedo la ragione di escludere il Consiglio comunale da un'azione così significativa.

Non so se il collega Degaudenz sta ascoltando, ma ritengo che potrebbe accogliere questa sollecitazione e proporre una modifica, in maniera tale che sia il Consiglio comunale della città di Bolzano a designare il proprio rappresentante. Grazie.

PRASIDENT: Darf ich in diesem Zusammenhang noch auf etwas hinweisen und mich für die Nichtbeachtung dieser Bestimmung in der Geschäftsordnung in aller Form entschuldigen. Ich habe Abg. Rella das Wort erteilt, obwohl ich es nicht hätte tun dürfen, und zwar weil es hier ganz klar im Art. 97 heißt: "vor der Schlußabstimmung". Wir befinden uns noch nicht vor der Schlußabstimmung. Ich bitte dies für alle weiteren noch anstehenden

Abstimmungen zur Kenntnis nehmen zu wollen.

Somit kommen wir zur Abstimmung über den Abänderungsantrag, Erstunterzeichner Ferretti, dann Degaudenz und andere. Wer für die Annahme dieses Abänderungsantrages ist, möge die Hand erheben. Wer ist gagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 11 Enthaltungen und 2 Gegenstimmen ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRESIDENTE: Chiedo scusa ai signori Consiglieri per non aver rispettato una norma ben precisa del Regolamento interno. Ho infatti concesso facoltà di parola al cons. Rella, ma non avrei potuto farlo visto che il Regolamento dice chiaramente all'art. 97: "prima della votazione finale". Noi non siamo ancora arrivati alla votazione finale. Prego prenderne nota per tutte le ulteriori votazioni che ci attendono.

Veniamo quindi alla votazione dell'emendamento a firma Ferretti, Degaudenz e altri. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è accolto con 11 astensioni e 2 voti contrari.

PRASIDENT: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag: "Zwischen dem sechsten und siebten Spiegelstrich wird folgender neuer Spiegelstrich eingefügt:

- aus einem Vertreter des 'Istituto Altoatesino di Coordinamento Culturale', der vom Verwaltungsrat des Instituts namhaft gemacht wird;" Erstunterzeichner Degaudenz und weitere Abgeordnete.

Wer für die Annahme dieses Abänderungsantrages ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 12 Enthaltungen und 1 Gegenstimme ist der Antrag, Erstunterzeichner Degaudenz und andere, angenommen.

PRESIDENTE: Passiamo ora al prossimo emendamento:

Tra il sesto e il settimo alinea inserire il seguente nuovo alinea:

"- un rappresentante dell'Istituto Altoatesino di Coordinamento Culturale, designato dal Consiglio di amministrazione dell'istituto;" primo firmatario Degaudenz e altri.

Chi è favorevole all'approvazione del presente emendamento è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'emendamento a firma Degaudenz ed altri è accolto con 1 voto contrario e 12 astensioni.

PRASIDENT: Wir kommen zum weiteren Abänderungsantrag, Erstunterzeichner Valentin sowie weitere Abgeordnete. Er heißt: "Im Absatz 1 werden folgende Worte angefügt: aus einem Vertreter der ladinischen Kulturinstitute Micurà de Rii und Majon de Fashègn, der in gemeinsamer Sitzung des Institutsrates bzw. des Verwaltungsrates derselben namhaft gemacht wird". Wer für die Annahme dieses Abänderungsantrages ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 2 Stimmenthaltungen ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo emendamento, firmatari Valentin e altri. Il testo:

Al primo comma si aggiungono le seguenti parole: "un rappresentante degli istituti culturali ladini Micurà de Rii e Majon de Fashègn, designato in seduta comune dal consiglio d'istituto ossia d'amministrazione degli stessi."

Chi è favorevole all'approvazione del presente emendamento, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'emendamento è accolto con 2 astensioni.

PRASIDENT: Zum Fortgang der Arbeiten hat das Wort Abg. Ferretti.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ferretti sull'ordine dei lavori.

FERRETTI: Signor Presidente, a nome della maggioranza chiedo una sospensione del Consiglio per consentire un coordinamento a livello di gruppi della maggioranza, ma anche successivamente una riunione dei capigruppo per decidere sul proseguimento dei lavori del Consiglio, in funzione degli emendamenti che sono stati presentati, al fine di poter assumere una posizione politica oppure di proposta ulteriore rispetto alle modifiche presentate. Quindi chiedo un'interruzione del Consiglio per consentire alla maggioranza di consultarsi un attimo ed inoltre proporrei di convocare i capigruppo.

PRASIDENT: Herr Abg. Ferretti eine Frage: Muß dies sein, bevor wir über den Art. 4 abstimmen?

Somit wird dem Ersuchen des Fraktionssprechers der DC, Abg. Ferretti, stattgegeben. Wieviel Zeit brauchen Sie, Herr Abgeordneter? 15 Minuten. Also um 10.15 Fortsetzung der Sitzung.

Die Sitzung ist für eine Aussprache unterbrochen.

PRESIDENTE: Consigliere Ferretti, una domanda: la consultazione deve avvenire prima della votazione dell'art. 4?

La richiesta del capogruppo DC cons. Ferretti è accolta. Di quanto tempo ha bisogno, signor Consigliere? Di 15 minuti. Riprenderemo alle ore 10.15.

La seduta è sospesa per consultazioni.

(Ore 9.57)

(Ore 10.37)

PRASIDENT: Die Sitzung wird fortgesetzt. Ich bitte die Damen und Herren Abgeordneten Platz zu nehmen.

Angesichts des Umstandes, daß die Fraktionssprecher in einer Aussprache sich darauf geeinigt haben, im vorletzten Abschnitt des letzten Absatzes des Art. 4 eine weitere Abänderung einzubringen, ersuche ich um Verständnis, wenn wir etwas in Abweichung der Geschäftsordnung nun diesen Abänderungsantrag verlesen und - nachdem er natürlich bisher nicht diskutiert worden ist - auch dazu die Diskussion eröffnen. Der Abänderungsantrag hat folgenden Wortlaut: "Sie werden unter Personen ausgewählt, die nicht dem Regionalrat angehören, wobei eine davon der politischen Minderheit angehört."

PRESIDENTE: La seduta prosegue. Prego i consiglieri di recarsi ai propri posti.

I Capigruppo si sono consultati e hanno concordato di presentare un ulteriore emendamento al penultimo alinea dell'ultimo comma dell'art. 4: pertanto si procederà ora, in difformità da quanto previsto dal Regolamento, alla lettura e alla discussione dell'emendamento, che ovviamente non è stato ancora discusso. Prego i Consiglieri di voler scusare questa deroga. Ecco il testo dell'emendamento:

"...nominate dal Consiglio regionale e scelte al di fuori del suo ambito, di cui una designata dalle minoranze politiche".

PRASIDENT: Wer möchte dazu das Wort ergreifen? Niemand. Ich lasse somit darüber abstimmen. Wer für die Annahme dieses Abänderungsantrages ist,

möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 15 Stimmenthaltungen ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola in merito all'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione; chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'emendamento è accolto con 15 astensioni.

PRASIDENT: Wir kommen zum dritten Absatz, immer des Art. 4. "Im Absatz 3 werden folgende Worte angefügt: ...vorbehaltlich der Anwesenheit der ladinischen Sprachgruppe." Erstunterzeichner Valentin und andere. Wer mit diesem Abänderungsantrag einverstanden ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Stimmenthaltungen ist der Antrag angenommen.

PRESIDENTE: Veniamo ora al terzo comma, sempre dell'art. 4. "Al terzo comma si aggiungono le parole: ...fatta salva la presenza del gruppo linguistico ladino", primo firmatario Valentin e altri. Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è accolto con 3 astensioni.

PRASIDENT: Wir kommen somit zur Abstimmung über den so abgeänderten Art. 4. Wer möchte dazu noch das Wort ergreifen? Niemand. Ich lasse somit darüber abstimmen. Wer für die Annahme des Art. 4 - so abgeändert - ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 18 Stimmenthaltungen ist der Art. 4 genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione dell'art. 4 così emendato. Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole all'art. 4 così emendato è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 4 è approvato con 18 astensioni.

PRASIDENT: Wir kommen zur Behandlung des Art. 4 bis, der vom Abg. D'Ambrosio, Erstunterzeichner und den Abgeordneten Rella, Marzari, Tomazzoni, Tonelli, Cadonna, Agrimi und Boesso eingebracht worden ist. Er hat folgenden Wortlaut:

Es wird Art. 4/bis mit folgendem Wortlaut hinzugefügt:

"Das regionale Beratungskomitee gemäß dem vorhergehenden Art. 4 wird durch 6 Regionalratsabgeordnete ergänzt. Davon haben 2 der politischen Minderheit anzugehören."

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione dell'art. 4 bis, presentato dal cons. D'Ambrosio, primo firmatario, e dai cons. Rella, Marzari, Tomazzoni, Tonelli, Cadonna, Agrimi, Boesso, del seguente tenore:

E' aggiunto l'art. 4/bis con la seguente dizione:

"Il comitato regionale consultivo di cui al precedente art. 4 è integrato da 6 Consiglieri regionali, di cui 2 appartenenti alla minoranza politica."

PRASIDENT: Möchte jemand das Wort ergreifen?

Herr Abg. D'Ambrosio, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola in merito?

Cons. D'Ambrosio, ne ha facoltà.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, desidero precisare che nell'elenco dei firmatari va aggiunto il nome del collega Tribus, che forse nella trascrizione è sfuggito.

Colleghe e colleghi, noi ribadiamo l'opportunità di mantenere questo emendamento sotto forma di art. 4 bis, essendo fermamente convinti che all'interno del Comitato, di cui si avvale la Giunta regionale, vi debba essere anche una rappresentanza del Consiglio regionale, ferme restando le prerogative della Giunta medesima, ma comunque con questa chiave di lettura: che le rappresentanze consiliari sempre più debbono essere coinvolte in tutti quei momenti, in tutte quelle occasioni, che interessano la nostra Regione, di contatto e di confronto a livello interregionale, si chiamino processo europeo, si chiamino Alpe Adria, o Arge Alp. Si tratta di occasioni in cui il momento istituzionale riteniamo non debba essere escluso a priori, per cui tale questione, cosiddetta di principio, noi riteniamo di sostenerla, anche se la maggioranza ha ritenuto di trovarla subordinata nell'emendamento letto poco fa e votato da parte del Consiglio. Sicché è una questione di metodo, che poi diventa anche di sostanza.

Ci rendiamo conto contemporaneamente che il Comitato è già diventato consistente; prima si facevano i conti, mi pare, sulle 17 persone ed aggiungendone altre sei potrebbe diventare forse un po' troppo numeroso, per cui potremmo accettare e condividere un'eventuale

subordinata di tre consiglieri, di cui uno designato dalle minoranze politiche. Resta comunque il fatto, sul quale noi siamo convinti, che il Consiglio regionale in qualche modo debba o possa essere coinvolto, non comprendendo il motivo per cui all'interno del Comitato si può essere di tutto, meno che consiglieri regionali...

PRASIDENT: Darf ich die Kolleginnen und Kollegen Abgeordneten bitten sich so zu verhalten, daß man den Ausführungen des jeweiligen Redners folgen kann.

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di assumere atteggiamenti tali da permettere di seguire le esposizioni del rispettivo oratore.

D'AMBROSIO: Grazie, Presidente. Non comprendendo e non accettando quest'atteggiamento, questa posizione di impedimento di fatto alla presenza di un consigliere, qualunque sia, riteniamo di dover mantenere questo emendamento.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen?
Abg. Tribus, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Altri interventi?
Cons. Tribus, a Lei la parola.

TRIBUS: Herr Präsident! Wir bestehen natürlich - wie bereits der Kollege D'Ambrosio gesagt hat - auf die Einfügung dieses Art. 4 bis, weil wir - wie wir bereits letztes Mal mit Vehemenz vertreten haben - der Meinung sind, daß in einem Gremium, in dem tatsächlich mit allen möglichen Vertretern nicht gespart wurde, auch die politischen Minderheiten vertreten sein sollten. Wenn man das Verzeichnis durchliest, wer alles hier als europakundig aufgenommen worden ist, von allen Handelskammern, allen Kulturinstituten der Welt, die Ladinern, sogar Beamte, alle Kreise, die irgendwie dem Präsidenten in den Sinn gekommen sind, und wenn man zudem bedenkt, daß dieses Gremium eine ausschließlich beratende Funktion hat und am Ende der Regionalausschuß natürlich tun und lassen kann, was er will, ist es tatsächlich sonderbar, daß man als einzige die Abgeordneten dieses Hohen Hauses ausschließen will. Wir nehmen natürlich zur Kenntnis, daß die Mehrheit eben nach einem Protest, den wir letztes Mal hier vollzogen haben, indem wir den Saal verlassen haben, sich hat bewegen lassen, einen sehr winzigen und mickrigen Kompromiß anzubieten,

der uns praktisch zugesteht, eine Person namhaft zu machen, die zwar der politischen Minderheit angehört, aber nicht dem Regionalrat angehört: Wahrlich, sagen wir, etwas wenig, weil es hier auch um eine Prinzipiensache gegangen wäre. Aber wie so oft müssen wir uns eben der Mehrheit beugen. Aber trotzdem bestehen wir auf die Beibehaltung des Abänderungsantrages 4 bis.

(Signor Presidente! Noi insistiamo, ovviamente - come già ha affermato il collega D'Ambrosio - per l'inserimento di questo articolo 4 bis, perché riteniamo - come abbiamo avuto modo di sottolineare energicamente la volta scorsa - che in un organismo in cui sono state generosamente accolte tutte le personalità possibili e immaginabili debba esserci spazio anche per i rappresentanti delle minoranze politiche. Se leggiamo la lista di tutte le persone ammesse a far parte di questo comitato europeistico - dai rappresentanti delle Camere di Commercio a quelli di tutti gli istituti culturali di questo mondo, e poi Ladini, funzionari e tutti i gruppi e i circoli possibili e immaginabili passati per la testa del Presidente - e se in aggiunta a questo pensiamo che questo organismo ha funzioni esclusivamente consultive e che alla fine la Giunta regionale è libera praticamente di fare e disfare ciò che vuole, ebbene è davvero singolare che gli unici esclusi siano proprio i rappresentanti dell'assemblea regionale. Noi prendiamo atto che la Giunta, dopo che la volta scorsa abbiamo abbandonato l'aula per protesta, si è degnata di offrire un compromesso ben scarso e misero, che praticamente ci concede la possibilità di designare una persona appartenente alla minoranza politica ma non alla rappresentanza consiliare: un po' pochino, in verità, anche perché si sarebbe trattato di una questione di principio. Tuttavia, come sempre, dobbiamo piegarci alla volontà della maggioranza. Ciononostante insistiamo perché questo articolo 4 bis venga votato e approvato.)

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen?

Abg. Ferretti, Sie haben das Wort.

PRASIDENTE: Altri interventi?

Cons. Ferretti, a Lei la parola.

FERRETTI: Signor Presidente, colleghi consiglieri, noi votiamo contro questo emendamento che aggiunge l'art. 4 bis e l'emendamento aggiuntivo all'ultimo alinea del primo comma dell'art. 4 e ne spiegheremo le

ragioni. Noi abbiamo votato, senza alcun voto contrario, che tra gli esperti che entreranno a far parte di questa Commissione, tre siano eletti dal Consiglio regionale, di cui uno designato dalle minoranze politiche, cosa che non era precedentemente prevista.

Crediamo in questo modo di avere introdotto la possibilità che il Consiglio non solo nomini gli esperti, ma anche che in occasione della designazione di questi esperti possa esprimere la sua opinione circa i lavori che può compiere in prima nomina o che avrà compiuto la Commissione, e precisamente di essere venuti incontro a quella richiesta di parte del Consiglio, la quale aveva manifestato il desiderio che il Consiglio regionale, pur essendo questa una Commissione consultiva che opera a fianco e per conto della Giunta regionale, possa in una qualche misura avere occasione, anche dopo l'approvazione di questa legge, di intervenire.

Ci pare anomalo e contro la prassi parlamentare che il Consiglio regionale nomini sue espressioni dirette in un organismo facente parte della Giunta e che è a fianco dell'operare della Giunta, quindi al fine di non rendere vano il nostro precedente emendamento, sapendo che siamo andati incontro al desiderio espresso da altri, noi riteniamo di non votare questo art. 4 bis proposto dal cons. D'Ambrosio ed altri, perché introdurrebbe un elemento anomalo, diverso all'interno della logica che ha sempre caratterizzato l'operare di questo Consiglio, nominando dei consiglieri regionali della maggioranza e della minoranza a fianco della Giunta regionale, che è un organo sovrano con caratteristiche proprie, che non possono venire sminuite o comunque fuorviate dall'intervento di consiglieri regionali anche appartenenti alla minoranza.

Crediamo che il nostro precedente emendamento abbia soddisfatto la richiesta di poter avere rappresentanti esperti e quindi non voteremo questo emendamento.

PRASIDENT: Es hat sich Abg. Rella zu Wort gemeldet. Ich erteile ihm das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Intervengo perché sento il bisogno di dire quello che penso.

Sono convinto che le motivazioni espresse ora dal collega Ferretti siano motivazioni che egli non condivide e secondo me potevano anche essere risparmiate, nel senso che non c'era ragione di

contrapporre di nuovo la funzione del Consiglio a quella della Giunta, che comunque mantiene la piena titolarità amministrativa e la gestione della legge; il Comitato, come si sa, ha facoltà di proposta ed ha una funzione consultiva.

Secondo me le posizioni che hanno motivato la resistenza nei confronti della nostra proposta, indipendentemente dalla parziale bontà dell'emendamento che è stato introdotto all'art. 4 sono delle posizioni, che dal punto di vista culturale, politico e civile sono retrive e becere. Questa è la valutazione che mi sento di poter e di dover dare perché non può passare, come se non ci fosse alcun significato, o rilievo, o un rilevante significato, la posizione che è stata assunta e motivata nella precedente seduta, in contrasto all'iniziativa consiliare, ed in particolare la resistenza che c'è stata anche oggi a riconoscere ed a valorizzare un ruolo politico, culturale e civile del Consiglio nella fase propositiva di sostegno e di miglioramento dell'azione amministrativa, che comunque compete e rimane, anche secondo l'impostazione del disegno di legge, alla Giunta.

E' un'osservazione che faccio a titolo personale, per correttezza e per tranquillizzarmi anche con la mia coscienza; insomma, non mi piace lasciar passare una cosa di tanto rilievo e significato culturale, politico e civile, come se non fosse avvenuta.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen?

Abg. Agrimi, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Altri interventi?

Cons. Agrimi, a Lei la parola.

AGRIMI: Devo anch'io prendere la parola associandomi alla dichiarazione dell'amico Rella.

Le argomentazioni portate in Consiglio per dichiarare la non disponibilità su questa proposta, mi pare si basino su posizioni che non trovano sostegno nella prassi, secondo al quale anche negli organi consultivi dovrebbe essere assicurata la rappresentanza politica consiliare della maggioranza e della minoranza.

A titolo d'esempio porto alcuni casi di leggi della Provincia autonoma di Trento, dove il Consiglio ha espresso in organi consultivi della Giunta propri rappresentanti, mi riferisco al Comitato provinciale per l'emigrazione, in cui l'organo legislativo è rappresentato da membri della maggioranza e da membri della minoranza, oppure al parlamentino

dello sport, che per la verità non ha mai operato, ma nell'ambito del quale la presenza dei consiglieri provinciali è assicurata in misura proporzionale.

Le argomentazioni poste alla base da una parte della maggioranza, pretestuose, come diceva giustamente il collega Rella, non ci convincono e di conseguenza non condividiamo questa proposta, perché riteniamo che una presenza del Consiglio in seno al Comitato consultivo potrebbe portare un contributo positivo per il raggiungimento degli obiettivi, che tutti quanti abbiamo ritenuto e dichiarato di condividere. Grazie.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen?

Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

PRASIDENTE: Vi sono altri interventi?

Cons. Klotz, a Lei la parola.

KLOTZ: Was jetzt diesen Antrag anbelangt, so kann ich nur einen Eindruck schildern. Jeder hat in den vorangehenden Zusatzanträgen versucht, seine Freunde und Bekannten noch unterzubringen, und das sieht jetzt so aus, als wollte man dem allem 'ein kleines Feigenblatt vorhängen, indem man sagt: Ja, immerhin ist der Regionalrat ja auch noch beteiligt. Ich weiß nicht, ich glaube, es wäre gescheiter, wenn wir hier alle miteinander sagen würden: Jawohl, wir bekennen uns zum Europagedanken, anstatt so etwas aufzuführen. Ich kann dem nicht zustimmen.

(Per quanto riguarda questo emendamento, c'è solo una cosa che posso dire: con gli emendamenti precedenti ognuno ha cercato di "sistemare" in qualche modo amici e conoscenti, e adesso sembra proprio - è questa la mia impressione - che si voglia metterci sopra una sorta di copertura dicendo: Del resto, partecipa anche il Consiglio regionale. Non so, credo che sarebbe molto più saggio dire tutti insieme: Sì, noi aderiamo all'ideale europeistico - anziché andare avanti in questo modo. Io non posso dare il mio voto.)

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Das ist nicht der Fall. Ich lasse somit...

Herr Präsident Bazzanella, Sie haben das Wort.

PRASIDENTE: Vi sono altri interventi? Nessuno. Pongo pertanto...

Presidente Bazzanella, a Lei la parola.

BAZZANELLA: Credo sia sufficiente quanto già esposto dal capogruppo della D.C., peraltro ritengo di dover stigmatizzare che l'uso di certe aggettivazioni sono forse inopportune, in quanto la precisazione dei rispettivi ruoli è già stata trattata da questo Consiglio ed è già stata fornita un'ipotesi da parte della Giunta e delle forze, che reggono la Giunta.

Vorrei chiedere ai proponenti dell'emendamento, che in questo momento è oggetto di attenzione da parte dell'onorevole Consiglio, la duplicità e la duplicazione delle valutazioni che questo Consiglio sarebbe tenuto a fare. Noi abbiamo già approvato un articolo, nel quale si precisa e si specifica come il programma elaborato dalla Giunta viene ad essere presentato al Consiglio, che ha l'opportunità di dare tutte le valutazioni e di essere parte determinante nel costruire questo programma, dopo di che si andrebbe a proporre un'ulteriore duplicazione di presenze di tipo consiliare all'interno di Comitati consultivi della Giunta, che obiettivamente introdurrebbero elementi di non coordinamento e di sovrapposizione di ruoli, che non sono propri dei nostri istituti autonomistici.

Per questo riteniamo che al di là di nominalismi specifici o attribuzioni o aggettivazioni varie, che sono indubbiamente fuori posto, vi debba essere anche un elemento di valutazione oggettivo e di chiarezza in quelle che sono le posizioni specifiche e i ruoli precisi e particolari cui compete, quindi anche la Giunta è contraria a questo emendamento. Grazie.

PRASIDENT: Somit kommen wir zur Abstimmung über den vom Erstunterzeichner D'Ambrosio und anderen Abgeordneten eingebrachten Art. 4 bis. Wer für die Annahme dieses Art. 4 bis ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 14 Ja-Stimmen, 29 Gegenstimmen und 1 Enthaltung ist der Art. 4 bis abgelehnt.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione dell'art. 4 bis, presentato dal cons. D'Ambrosio, primo firmatario, ed altri. Chi è favorevole al presente art. 4 bis è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

L'art. 4 bis è respinto con 14 voti a favore, 29 contrari e 1 astensione.

PRASIDENT: Wir kommen somit zum Art. 5:

PRESIDENTE: Veniamo ora all'art. 5:

Art. 5

Aufgaben des Beratungskomitees für die europäischen Initiativen

1. Das Komitee nimmt die nachstehenden Aufgaben wahr:

- erstellt das Programm nach dem vorstehenden Artikel 3;
- unterbreitet dem Regionalausschuß Vorschläge zur besseren Erreichung der in diesem Gesetz enthaltenen Zielsetzungen;
- erstellt den im Artikel 3 Absatz 1 dieses Gesetzes vorgesehenen Tätigkeitsbericht;
- gibt sein Gutachten über im Sinne des Artikels 7 dieses Gesetzes eingereichten Gesuche um Zuschuß ab.

Art. 5

Compiti del Comitato consultivo per le iniziative europee

1. Il Comitato svolge i seguenti compiti:

- predisporre il programma di cui al precedente articolo 3;
- formula proposte alla Giunta regionale per il migliore perseguimento delle finalità della presente legge;
- predisporre il rapporto annuale previsto dall'articolo 3, comma 1 della presente legge;
- esprime parere sulla domande di concessione di sussidi presentate ai sensi dell'articolo 7 della presente legge.

PRASIDENT: Vom Erstunterzeichner Langer und anderen ist ein Abänderungsantrag eingebracht worden: "Den von der Kommission gestrichenen Spiegelstrich wieder herstellen."

Sind Wortmeldungen zum Abänderungsantrag?

Abg. Tribus, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: E' stato presentato dal cons. Langer ed altri un emendamento tendente a ripristinare l'alinea soppresso dalla Commissione.

Vi sono interventi in merito all'emendamento?

Cons. Tribus, a Lei la parola.

TRIBUS: Herr Präsident! Wir verlangen in diesem Abänderungsantrag, daß der durchaus logische und eigentlich folgerichtige Vorschlag der Regionalregierung, der in der Kommission aufgehoben wurde, wieder eingeführt wird. Es handelt sich natürlich hier um eine, sagen wir es so, Säuberung, die das Gesetz in einigen Punkten erfahren hat, um der Region jede Befugnis nehmen zu wollen. Aber wenn dieses Komitee die Aufgaben wahrzunehmen hat, die hier aufgezählt werden, dann scheint es doch das Einsichtigste und Logischste zu sein, das es ja auch die Vorschläge zur Koordinierung der Tätigkeit erarbeitet und vorlegt. Wer soll das sonst tun? Die Frage stellt sich natürlich. Also, entweder man will, daß im Endeffekt dann dieses Gremium nur einen Teil der Kompetenzen wahrzunehmen hat, oder ansonsten sieht man natürlich nicht ein, wer diese Koordinierungsvorschläge unterbreiten soll. Und wie es logisch ist, war das auch im ursprünglichen Text vorgesehen. Es ist uns heute nicht klar, aus welchen Gründen dieser Absatz gestrichen wurde und wir ersuchen Sie deshalb, ihn wieder in den Art. 5 aufzunehmen. Danke schön!

(Signor Presidente! Con questo emendamento noi chiediamo che la proposta assolutamente logica e conseguente avanzata dalla Giunta regionale e stralciata in sede di Commissione, venga nuovamente inserita nel testo di legge. Appare ovvio che questo disegno di legge è stato sottoposto in alcuni passaggi ad una sorta di "epurazione" per togliere alla Regione qualsiasi competenza. Ma se questo Comitato deve assumersi i compiti che qui sono elencati, ci sembra veramente logico e ragionevole che esso debba anche formulare e presentare le proposte di coordinamento dell'attività europeistica. Viene da chiedersi: a chi altri tocca farlo, altrimenti? Quindi, o qui l'intento è quello di lasciare a quest'organismo solo una parte delle competenze originariamente previste, oppure davvero non si riesce a capire chi mai debba presentare queste "proposte di coordinamento". Il testo originale lo prevedeva esplicitamente - com'è logico, del resto. A noi non sono chiari i motivi per cui questo capoverso è stato soppresso e ne chiediamo perciò il reinserimento nel corpo dell'art. 5. Grazie!)

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich über den Abänderungsantrag, Erstunterzeichner Langer sowie andere Abgeordnete, abstimmen. Wer für die Annahme des Abänderungsantrages ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 25 Gegenstimmen und 14 Ja-Stimmen ist der Antrag abgelehnt.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo pertanto in votazione questo emendamento a firma Langer ed altri. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari e 14 voti favorevoli.

PRASIDENT: Wir kommen somit zur Abstimmung über den Art. 5. Wer möchte sich vorher noch zum Art. 5 zu Wort melden? Niemand. Ich lasse über den Art. 5 abstimmen. Wer für die Annahme des Art. 5 ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 11 Stimmenthaltungen ist der Art. 5 genehmigt.

PRESIDENTE: Veniamo alla votazione dell'art. 5. Qualcuno desidera intervenire? Nessuno. Pongo pertanto in votazione l'art. 5. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 5 è approvato con 11 astensioni.

Art. 6

Verwirklichung der Initiativen

1. Zur Verwirklichung der direkt von der Region vorangetriebenen Initiativen gemäß dem vorhergehenden Artikel 2 ist der Regionalausschuß dazu ermächtigt, durch einen eigenen Ansatz im Haushalt der Region direkte Finanzierungen zu verfügen.
2. Der Regionalausschuß ist ferner zur Gewährung von Zuschüssen für Initiativen ermächtigt, welche unter die im vorhergehenden Artikel 2 angeführten fallen, die von Gemeinden, von anderen öffentlichen Körperschaften oder Körperschaften und Vereinigungen verwirklicht werden, welche die Zielsetzungen nach dem vorstehenden Artikel 1 verfolgen.
3. Der Regionalausschuß setzt mit eigener Durchführungsverordnung die Richtlinien und die Einzelheiten für die Gewährung der Zuschüsse nach dem vorstehenden Absatz zwei dieses Artikels fest.
4. Das Ausmaß der Zuschüsse darf jedenfalls 50 Prozent des Betrages nicht übersteigen, der von den Körperschaften und Vereinigungen zur Verwirklichung der im vorstehenden Artikel 2 angeführten Initiativen vorgesehen wurde.

5. Die Träger einer durch die Zuschüsse nach dem Absatz 2 dieses Artikels unterstützten Tätigkeit sind dazu angehalten, der Regionalverwaltung die entsprechenden Unterlagen über die abgewickelten Tätigkeiten auch zur allfälligen Veröffentlichung der erzielten Ergebnisse zur Verfügung zu stellen.
6. Zum Zwecke der Auszahlung der Zuschüsse müssen die Antragsteller gemäß diesem Gesetz entsprechende Unterlagen über ähnliche, aufgrund anderer geltender Gesetze erhaltene Unterstützungen oder über allfällige Anträge vorlegen, die sie an andere Körperschaften zur Gewährung derselben gestellt haben. Der Gesamtbetrag der Zuschüsse darf keinesfalls 80 Prozent der zu bestreitenden Ausgaben überschreiten.

Art. 6

Realizzazione delle iniziative

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al precedente articolo 2, attuate direttamente dalla Regione, la Giunta regionale è autorizzata a disporre diretti finanziamenti mediante apposito stanziamento del bilancio regionale.
2. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a concedere sovvenzioni ad iniziative rientranti in quelle indicate nel precedente articolo 2, attuate da Comuni, da altri enti pubblici o da enti e associazioni che perseguono le finalità di cui al precedente articolo 1.
3. La Giunta regionale stabilisce, con apposito regolamento, i criteri e le modalità per la concessione delle sovvenzioni di cui al secondo comma del presente articolo.
4. Le sovvenzioni non potranno comunque essere erogate in misura superiore al 50 per cento dell'importo previsto dagli enti e associazioni per il perseguimento delle iniziative di cui al precedente articolo 2.
5. I soggetti, la cui attività sia stata sostenuta con le sovvenzioni di cui al comma 2 del presente articolo, sono tenuti a mettere a disposizione della Amministrazione regionale idonea documentazione delle attività svolte, anche al fine dell'eventuale divulgazione di risultati conseguiti.
6. Ai fini della liquidazione, i richiedenti le sovvenzioni di cui alla presente legge devono produrre idonea documentazione in ordine ad analoghe provvidenze ottenute in base ad altre leggi vigenti o in ordine a domande già presentate ad altri enti per ottenerle. L'importo complessivo delle sovvenzioni non può comunque superare l'80 per cento

della spesa da sostenere.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zum Art. 6? Das scheint nicht der Fall zu sein. Somit lasse ich über den Art. 6 abstimmen. Wer für die Annahme des Art. 6 ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 11 Stimmenthaltungen ist der Art. 6 genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola sull'art. 6? Nessuno. Pongo quindi in votazione l'art. 6. Chi è favorevole all'approvazione dell'art. 6 alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Con 11 astensioni l'art. 6 è approvato.

Art. 7

Verwaltungsverfahren

1. Die Finanzierungsgesuche zur Erlangung der Zuschüsse im Sinne des vorstehenden Artikels 6 müssen von den Betroffenen bis zum 31. Oktober des Jahres eingebracht werden, das jenem vorausgeht, in dem die Tätigkeiten und Initiativen geplant sind, für die um Finanzierung angesucht wird.

Die Gesuche, die beim Präsidium des Regionalausschusses einzureichen sind, müssen mit folgenden Unterlagen versehen sein:

- a) beim erstmaligen Antrag mit gleichlautender Abschrift des Gründungsaktes und der allfälligen Satzung, falls es sich um öffentliche Träger handelt, sofern sie sich von den lokalen Körperschaften und von privaten Trägern unterscheiden;
- b) mit einem ausführlichen Bericht über die durchgeführte und geplante Tätigkeit;
- c) mit einem Voranschlag der Ausgaben für die Durchführung der Initiativen, um deren Finanzierung angesucht wird.

2. Falls bei einer Überprüfung der bestrittenen Ausgaben und der beiliegenden Unterlagen eine niedrigere Ausgabe gegenüber jener festgestellt werden sollte, auf deren Grundlage der Zuschuß gewährt wurde, wird dieser Zuschuß im Verhältnis gekürzt.

3. Die Auszahlung des Zuschusses wird mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses nach Verwirklichung der Initiative und nach Feststellung der Ordnungsmäßigkeit der vorgelegten Unterlagen verfügt.

Art. 7

Procedure amministrative

1. Le domande di finanziamento intese ad ottenere le sovvenzioni ai sensi del precedente articolo 6 devono essere presentate dai soggetti interessati entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello nel corso del quale sono programmate le attività e le iniziative per le quali è richiesto il finanziamento.

Le domande da presentare alla Presidenza della Giunta regionale devono essere corredate da:

- a) per la prima istanza, copia autentica dell'atto costitutivo e dell'eventuale statuto, se trattasi di soggetti pubblici diversi dagli enti locali e di soggetti privati;
- b) dettagliata relazione illustrativa dell'attività svolta ed in programma;
- c) previsione delle spese da sostenere per lo svolgimento delle iniziative che si richiede di finanziare.

2. Qualora, in sede di esame delle spese sostenute e dell'annessa documentazione, venisse accertata una spesa inferiore a quella in base alla quale la sovvenzione è stata concessa, la sovvenzione medesima sarà proporzionalmente ridotta.

3. La liquidazione della sovvenzione viene disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale ad iniziativa realizzata e dopo l'accertamento della regolarità della documentazione prodotta.

PRASIDENT: Zu diesem Art. 7 ist folgender Abänderungsantrag eingebracht worden, wobei ich gleich vorweg bemerken möchte, daß der Ihnen vorliegende zweite Abänderungsantrag vom Erstunterzeichner Rella zurückgenommen worden ist. Es steht somit nur mehr folgender Abänderungsantrag zur Diskussion:

PRASIDENTE: In merito all'art. 7 è stato presentato un emendamento. Vorrei fare osservare che il secondo emendamento su questo articolo, primo firmatario Rella, è stato ritirato. C'è quindi un solo emendamento in discussione:

PRASIDENT: Im Absatz 1 der Kommissionsfassung werden die folgenden Worte gestrichen: "bis zum 31. Oktober des Jahres eingebracht werden, das jenem vorausgeht, in dem die Tätigkeiten und Initiativen geplant sind, für die um Finanzierung angesucht wird. Die Gesuche, die beim Präsidium des Regionalausschusses einzureichen sind, müssen" - und dann geht der Text weiter.

PRESIDENTE: Al primo comma - testo della Commissione - sono soppresse le parole "entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello nel corso del quale sono programmate le attività e le iniziative per le quali è richiesto il finanziamento. Le domande da presentare" (e poi continua il testo).

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zum Abänderungsantrag?
Zur Erläuterung, Herr Abg. Rella, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire sull'emendamento?
Cons. Rella, la parola per l'illustrazione.

RELLA: Grazie. La motivazione è estremamente semplice. Inizialmente la Giunta aveva presentato una data diversa e precisamente aveva stabilito la data del 31 dicembre quale termine entro il quale presentare le domande; successivamente in sede di Commissione la stessa Giunta ha ritenuto di modificare la data al 31 ottobre, per avere la facoltà di un programma da esaminare in funzione degli stanziamenti di bilancio, cioè per poter stabilire la quantificazione dello stanziamento in bilancio.

Noi riteniamo che la funzione di questa legge invece sia notevolmente dinamica e che nel corso dell'anno possano evolversi situazioni non prevedibili nell'anno precedente, proprio perché siamo in vista di un processo molto fluido, relativo all'unificazione europea. Per questa ragione riteniamo che sia opportuno lasciare facoltà ai circoli culturali, alle realtà locali, agli enti locali di presentare iniziative anche nel corso dell'anno, quindi man mano che si sviluppano occasioni od opportunità di nuovi progetti.

A nostro avviso la revisione di una data rigida farebbe slittare presumibilmente all'anno successivo le iniziative assunte nei primi mesi dell'anno, quindi per questo motivo ribadisco la proposta di lasciare libera la facoltà di presentazione delle domande, che successivamente, nel rispetto del piano e del programma stabilito dal Comitato e approvato dalla Giunta, potranno essere accolte o meno. Grazie.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen zum Abänderungsantrag? Das ist nicht der Fall, somit stimmen wir über...

Herr Präsident Bazzanella, Verzeihung, ich habe Sie nicht gesehen. Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Quindi procediamo alla votazione...

Mi scusi, Presidente Bazzanella, non La avevo vista. Prego, a Lei la parola.

BAZZANELLA: Grazie Presidente. Potrei concordare su un'impostazione qual è quella proposta dal collega Rella, se accanto alla dinamica delle situazioni vi fosse anche una dinamica di tipo finanziario, che invece non è stabilita.

Un'ulteriore considerazione è la seguente: noi riteniamo che l'obiettivo della legge sia quello di sostenere delle iniziative, che abbiano una portata di una certa consistenza di tipo culturale di presenza politica eccetera, quindi questo mal si concilia con l'eventuale nascita di manifestazioni estemporanee.

Per quanto riguarda la capacità della legge di fare accrescere all'esterno, da parte di vari organismi, delle manifestazioni, delle ipotesi di lavoro, che abbiano una loro programmazione nel tempo e quindi un loro spessore anche di tipo politico-culturale e quindi la necessità di una programmazione a distanza di tempo, ritengo sia opportuno considerare anche se il Comitato consultivo vuole operare nella piena capacità di attribuzione di compiti che abbiamo visto essere indicati quali attributi del Comitato stesso, deve poter entrare direttamente nel merito di quelle che sono le manifestazioni, che nell'arco dell'anno successivo si possono sviluppare.

Ecco perché, seppur sarebbe più facile per la Giunta accettare una situazione dinamica, dall'altra parte sono dell'avviso che motivazioni oggettive di programmazione e di spessore politico delle manifestazioni che si intendono realizzare, implicino una loro predefinizione e quindi un loro accertamento anche per l'operatività del Comitato, per cui non riteniamo che l'emendamento proposto dal collega Rella possa essere oggettivamente reso percorribile dall'impianto della legge.

PRASIDENT: Wir kommen somit zur Abstimmung über den Abänderungsantrag, Erstunterzeichner Rella und andere. Wer sich für die Annahme des Abänderungsantrages ausspricht, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Verzeihung, uns ist ein Fehler unterlaufen. Ich muß die Abstimmung noch einmal wiederholen. Wer für die Annahme des Abänderungsantrages ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer

enthält sich der Stimme?

Bei 7 dafür, 1 Enthaltung und der Rest Gegenstimmen ist der Antrag abgelehnt.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione sull'emendamento firmato da Rella e altri. Chi è favorevole a tale emendamento, alzi la mano. Contrari? Astenuti? Scusate, abbiamo fatto un errore. Devo quindi ripetere la votazione. Chi è favorevole all'emendamento, alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Con 7 voti favorevoli, 1 astensione e il resto di voti contrari l'emendamento è respinto.

PRASIDENT: Wir kommen somit zum Art. 8:

PRESIDENTE: Passiamo ora all'art. 8:

Art. 8

Übergangsbestimmung

1. Bei der Erstanwendung dieses Gesetzes ist der Regionalausschuß dazu ermächtigt, abgesehen von der Genehmigung des im vorhergehenden Artikel 3 vorgesehenen Programmes vorzugehen.

PRASIDENT: Verzeihung, ich muß ja den Art. 7 abstimmen lassen. Wer für die Annahme des Art. 7 ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Gegenstimmen und 7 Stimmenthaltungen ist der Art. 7 genehmigt.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, devo prima porre in votazione l'art. 7. Chi è favorevole all'approvazione dell'art. 7, alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Con 3 voti contrari e 7 astensioni l'art. 7 è approvato.

PRASIDENT: Wir kommen somit zum Art. 8:

PRESIDENTE: Passiamo quindi all'art. 8:

Art. 8

Übergangsbestimmung

1. Bei der Erstanwendung dieses Gesetzes ist der Regionalausschuß dazu ermächtigt, abgesehen von der Genehmigung des im vorhergehenden Artikel 3 vorgesehenen Programmes vorzugehen.
2. Bei der Erstanwendung dieses Gesetzes müssen die im Artikel 7 vorgesehenen Finanzierungsgesuche innerhalb von sechzig Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes vorgelegt werden.

Art. 8
Norma transitoria

1. Nella prima applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad operare prescindendo dall'approvazione del programma previsto dal precedente articolo 3.
2. Nella prima applicazione della presente legge le domande di finanziamento previste dall'articolo 7 devono essere presentate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima.

PRASIDENT: Von der Regionalregierung, unterzeichnet Bazzanella, Balzarini, Ladurner, ist folgender Zusatzantrag eingebracht werden:

PRESIDENTE: La Giunta regionale ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo a firma Bazzanella, Balzarini e Ladurner:

PRASIDENT: Im Art. 8 wird nach Absatz 2 der nachstehende Absatz 3 hinzugefügt: "Bei der Erstanwendung dieses Gesetzes bleibt das auf der Grundlage der Bestimmungen nach dem vorstehenden Art. 4 ernannte Beratungskomitee für ein Jahr nach dem Datum der Ernennung im Amt."

PRESIDENTE: Dopo il secondo comma dell'art. 8 viene aggiunto il seguente terzo comma: "Nella prima applicazione della presente legge il comitato consultivo nominato in base alle norme di cui al precedente art. 4 rimane in carica per un anno dalla data della nomina."

PRASIDENT: Wer möchte zum Zusatzantrag das Wort ergreifen?
Präsident Bazzanella, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola su questo emendamento aggiuntivo?
Presidente Bazzanella, a Lei la parola per l'illustrazione.

BAZZANELLA: Grazie, credo che l'emendamento sia immediatamente intuibile; tende a saldare la fine di una legislatura con la successiva e a permettere l'operatività del Comitato consultivo, che altrimenti troverebbe uno sfalsamento e quindi una non agibilità stessa della sua operatività.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zum Zusatzantrag? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich über den Zusatzantrag abstimmen. Wer für die Annahme dieses Zusatzantrages ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 10 Stimmenthaltungen ist der Zusatzantrag angenommen.

PRASIDENTE: Chi altro chiede la parola sull'emendamento aggiuntivo? Nessuno. Pongo quindi in votazione l'emendamento. Chi è favorevole all'emendamento, alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Con 10 astensioni l'emendamento è accolto.

PRASIDENT: Wer möchte sich zum so abgeänderten Art. 8 zu Wort melden? Niemand. Somit lasse ich über den so abgeänderten Art. 8 abstimmen. Wer für die Annahme dieses Artikels ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Stimmenthaltungen ist der Art. 8 genehmigt.

PRASIDENTE: Chi desidera intervenire sull'art. 8 così emendato? Nessuno. Pongo quindi in votazione l'art. 8 così emendato. Chi è favorevole alla sua approvazione, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 7 astensioni l'art. 8 è approvato.

Art. 9

Finanzielle Beteiligung der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und des Europarates

1. Zur direkten Verwirklichung der Initiativen nach Artikel 2 dieses Gesetzes kann der Regionalausschuß die allfällige finanzielle Beteiligung in Anspruch nehmen, die von den zuständigen Organen der Europäischen Gemeinschaft und des Europarates verfügt wurden.
2. Zu diesem Zweck wird ein eigenes Kapitel im Voranschlag der Ausgaben eingerichtet, das folgende Bezeichnung trägt: "Zuweisungen von seiten der Europäischen Gemeinschaft und des Europarates zur Erreichung der Ziele des Regionalgesetzes: 'Initiativen zur Förderung der europäischen

Integration''.

Art. 9

Concorso finanziario delle Comunità Economiche Europee e del Consiglio d'Europa

1. Per l'attuazione diretta delle iniziative di cui all'articolo 2 della presente legge, la Giunta regionale può utilizzare l'eventuale concorso finanziario disposto dai competenti organi delle Comunità europee e del Consiglio d'Europa.

2. A tal fine viene istituito apposito capitolo del bilancio di previsione dell'entrata con la seguente denominazione: "Assegnazioni da parte delle Comunità europee e del Consiglio d'Europa per il conseguimento delle finalità della legge regionale: "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea".

PRASIDENT: Wer möchte sich zum Art. 9 zu Wort melden? Niemand. Somit stimmen wir über den Art. 9 ab. Wer sich für den Art. 9 ausspricht, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 1 Stimmenthaltung ist der Art. 9 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'art. 9? Passiamo ora alla votazione sull'art. 9. Chi è favorevole all'art. 9, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 1 astensione l'art. 9 è approvato.

Art. 10

Finanzierungsbestimmung

1. Die aus den Buchstaben a), b), c), d) und e) des vorstehenden Artikels 2 erwachsende Ausgabe in Höhe von 100 Millionen Lire jährlich wird für das Jahr 1988 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für die Gebarung 1988 eingetragenen Betrag gedeckt, wobei ein eigenes Kapitel mit folgender Bezeichnung errichtet wird: "Fonds für die Verwirklichung der Initiativen zur Förderung und zum Ausbau des politischen Integrationsprozesses Europas".

2. Die aus dem Artikel 6 Absatz 2 erwachsende Ausgabe in Höhe von 100 Millionen Lire jährlich wird für das Jahr 1988 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kapitel 670 des Voranschlages der

Ausgaben für die Gebarung 1988 eingetragenen Betrag gedeckt, wobei ein eigenes Kapitel mit folgender Bezeichnung errichtet wird: "Fonds für die Gewährung von Zuschüssen an Gemeinden sowie an andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und zum Ausbau des politischen Integrationsprozesses Europas".

Art. 10
Norma finanziaria

1. All'onere derivante dalle lettere a), b), c), d) ed e) del precedente articolo 2, quantificato in lire 100 milioni in ragione d'anno, si farà fronte per l'anno 1988 mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa del bilancio 1988 ed istituzione di apposito capitolo con la seguente denominazione: "Fondo per la realizzazione di iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea".

2. All'onere derivante dall'articolo 6, comma 2, quantificato in lire 100 milioni in ragione d'anno, si farà fronte per l'anno 1988 mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa del bilancio 1988 ed istituzione di apposito capitolo con la seguente denominazione: "Fondo per la concessione di sovvenzioni a Comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea".

PRASIDENT: Die 2. Gesetzgebungskommission hat zum Art. 10 folgenden Ersatzantrag eingebracht:

PRESIDENTE: La seconda Commissione legislativa ha presentato all'art. 10 il seguente emendamento sostitutivo:

1. Die aus den Buchstaben a), b), c), d) und e) des vorstehenden Artikels 2 erwachsende Ausgabe in Höhe von 100 Millionen Lire jährlich wird für das Jahr 1988 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kapitel 670 des Voranschlags der Ausgaben für dieselbe Gebarung eingetragenen Betrag gedeckt, wobei ein eigenes Kapitel mit folgender Bezeichnung errichtet wird: "Fonds für die Verwirklichung der Initiativen zur Förderung und zum Ausbau des politischen Integrationsprozesses Europas".

2. Die aus dem Artikel 6 Absatz 2 erwachsende Ausgabe in Höhe von 100

Millionen Lire jährlich wird für das Jahr 1988 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für dieselbe Gebarung eingetragenen Betrag gedeckt, wobei ein eigenes Kapitel mit folgender Bezeichnung errichtet wird: "Fonds für die Gewährung von Zuschüssen an Gemeinden sowie an andere Körperschaften und Vereinigungen für Initiativen zur Förderung und zum Ausbau des politischen Integrationsprozesses Europas".

3. Mit Ablauf von der Finanzgebarung 1989 wird der Ansatz mit Haushaltsgesetz festgelegt, und zwar in den im Art. 9 vorgesehenen Grenzen und im Sinne des Art. 24 des Einheitstextes der Regionalgesetze über das allgemeine Rechnungswesen der Region, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 6. Juni 1985, Nr. 2/L.

Art. 10

Norma finanziaria

1. All'onere derivante dalle lettere a- b- c- d- e- del precedente articolo 2, quantificato in lire 100 milioni, in ragione d'anno, si farà fronte per l'anno 1988 mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo ed istituzione di apposito capitolo con la seguente denominazione: "Fondo per la realizzazione di iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea".

2. All'onere derivante dall'art. 6 comma 2 quantificato in lire 100 milioni, in ragione d'anno, si farà fronte per l'anno 1988 mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo ed istituzione di apposito capitolo con la seguente denominazione: "Fondo per la concessione di sovvenzioni a Comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea".

3. A partire dall'esercizio finanziario 1989 lo stanziamento sarà fissato con legge di bilancio, nei limiti previsti dall'art. 9 ed ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti norme sulla contabilità generale della Regione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 1985, n. 2/L.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zu diesem Ersetzungsantrag? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich über diesen Artikel abstimmen. Wer sich für

die Annahme dieses Artikels aussprechen möchte, möge die Hand erheben.
Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Stimmenthaltungen ist der Art. 10 genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola sul presente emendamento sostitutivo? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: chi è favorevole all'approvazione di questo articolo, alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Con 7 astensioni l'art. 10 è approvato.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zur Stimmabgabe?

Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Altri interventi in dichiarazione di voto?

Cons. Klotz, prego.

KLOTZ: Geehrter Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich kann mir nicht vorstellen, daß es...

(Unterbrechung)

PRASIDENT: Darf ich die Damen und Herren Abgeordneten bitten, sich auf jeden Fall so zu verhalten, daß der Redner reden kann und jene, die zuhören wollen, auch in der Lage sind, den Redner verstehen zu können. Ich danke Ihnen!

(Unterbrechung)

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Ich kann mir nicht vorstellen, daß es noch Kollegen gibt, die glauben, daß dieser Gesetzentwurf tatsächlich etwas Konkretes bringen wird. Nach der zusätzlichen Überladung des Art. 4 und Ausweitung des Organs nunmehr auf fast 20 Personen oder noch mehr - ich bin mit dem Zählen schon gar nicht mehr mitgekommen - sieht man, wohin das Ganze steuern wird. Wir haben es ja hier bei der Diskussion in diesem Saal gesehen. Jeder versuchte irgendwo noch einen unterzubringen und es sieht so aus, als hätte man in erster Linie danach getrachtet, daß der eine und andere kleine Kulturzirkel ein neues Betätigungs- und Beteiligungsfeld bekommt. Insofern also kann ich mir das Ganze als nichts anderes mehr vorstellen, als einen Debattierclub, in dem wahrscheinlich recht interessante hochgeistige Gespräche geführt werden; aber in dem sicherlich dem richtigen, eigentlichen Europagedanken,

nämlich jenem, welchem der Föderalismus zugrunde liegt, nicht gedient werden kann. Im übrigen kann von einem politischen Integrationsprozeß in diesem Falle gar nicht mehr die Rede sein, denn was kann da konkret schon heraussehen, wenn der eine imstande ist den anderen zu blockieren. So ist dieses Gesetz entstanden. Es ist jetzt nach 3 Sitzungstagen nicht nur eine Schweregeburt, sondern es ist auch eine Totgeburt. Ich bin nicht gewillt dazu gute Mine zu machen und dieses Spiel auch noch mitzutragen, weil es mir von vornherein zu unehrlich ist. Wenn man gesagt hätte: Jawohl, zugrunde liegt der föderalistische Geist, zugrunde liegt wirklich die Absicht, daß wir helfen, ein neues Europa in der Jugend, in der Phantasie der Jugend zu wecken, auf daß vielleicht irgendwann in einer/zwei Generationen konkret ein neues Europa gebaut werden kann, dann würde ich einverstanden sein. Aber in diesem Fall kann ich damit keineswegs einverstanden sein, denn es ist nichts als ein Akt der Scheinheiligkeit. Infolgedessen muß ich ein klares Nein dazu abgeben.

(Illustre Presidente! Colleghe e colleghi! Non posso pensare che...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Vorrei pregare i sigg. Consiglieri di fare in modo che l'oratore possa intervenire ed essere ascoltato e compreso anche da coloro che desiderano ascoltarlo. Grazie!

(Interruzione)

KLOTZ: Grazie, signor Presidente! Mi è difficile pensare che ci siano colleghi che credono veramente che questo disegno di legge possa portare a qualcosa di concreto. Dopo l'ulteriore appesantimento dell'art. 4 e l'ampliamento dell'organo a quasi 20 membri o più - nel frattempo ho perso il conto - si riesce ora ad intravedere in quale direzione esso si muove. Lo abbiamo visto, del resto anche in occasione del dibattito in aula: tutti cercavano di sistemare ancora qualcuno; sembrava proprio che si fosse cercato innanzi tutto di trovare ancora un nuovo campo di attività o di azione per uno o l'altro circolo culturale. Complessivamente mi sembra che questo sarà piuttosto un circolo di discussione dove si faranno discorsi ad alto livello intellettuale, ma che serviranno ben poco al vero e proprio ideale europeistico che sta

alla base del federalismo. Per il resto non si può più nemmeno parlare di un processo di integrazione europea, poiché che cosa ne può venire fuori se un'istituzione è in grado di bloccare l'altra? Così è nata questa legge; e dopo 3 sessioni la si può definire non solo un parto difficile, ma addirittura un aborto. Non sono intenzionata a far buon viso a cattivo gioco, poiché sin dall'inizio mi è sembrato un gioco sleale. Se si fosse detto: ebbene, alla base di questa legge c'è lo spirito federalista, l'intenzione vera di risvegliare l'ideale europeistico nei giovani e nella loro fantasia affinché forse tra una o due generazioni possa essere costruita una nuova Europa, allora avrei potuto essere d'accordo. Ma in questo caso non posso assolutamente essere favorevole, poiché mi sembrerebbe un atto di ipocrisia. Devo quindi decisamente dare voto contrario al disegno di legge.)

PRASIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Tribus.
Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tribus.
Ne ha facoltà.

TRIBUS: Herr Präsident! Wir werden uns zu diesem Gesetz der Stimme enthalten. Das Gesetz, das vor rund einem Jahr von der Regierung eingebracht worden ist, hat einen sehr beschwerlichen Weg hinter sich und man muß wohl sagen, daß es von allem Anfang an nichts anderes war, als ein äußerst bescheidener Ansatz, irgendwie den Europagedanken auch in dieser Region zu verbreiten. Man muß natürlich am Anfang davon ausgehen, daß hinter diesem Gesetz das Einvernehmen der gesamten Regionalregierung vorhanden war. Man mußte sich aber im Laufe der Monate eines Besseren belehren lassen und nun ist aus diesem Gesetz eben ein beschnittenes Gesetz geworden. Diese Beschneidung ist erfolgt durch den Landesrat Benedikter, der natürlich auch diese minimale Kompetenz, die die Region auf diesem Gebiet entfalten hätte können, ganz einfach sinnentleert hat. Durch die Abänderung des Art. 1, der eine sehr allgemeine Zielsetzung vorsah in eine sehr trennende Zielsetzung, wo aus Gründen des Neides oder der politischen Opportunität der Volkspartei von vornherein jedes operative Handeln praktisch in sehr kleine Gässchen geschoben wurde, ist es tatsächlich so, daß sehr viel aus dem Gesetz nicht mehr herausgeholt werden kann, was somit auch einer Selbstaufgabe des europäischen Auftrages dieser Region gleichkommt. Wir haben, nachdem wir diese Tendenz festgestellt haben, auch den Vorschlag gemacht, man

möge das Gesetz zurückziehen und daraus ein Rahmengesetz machen, und dann darauf warten, daß die einzelnen beiden Provinzen gesetzgeberisch tätig werden sollen, damit zumindest eine umfassendere Gesetzeslage vorhanden sein könnte, die nun nicht den Eindruck erweckt, daß hier tatsächlich alles getan wird, um den Europagedanken in eine kleine Sackgasse zu drängen. So besteht tatsächlich die Gefahr, daß nicht einem Europa der Menschen Rechnung getragen wird, sondern eher einem Europa der Paläste, um es noch negativer auszudrücken, bestenfalls einem Europa des "Polittourismus", sind doch die Jugendlichen, die hoffentlich die eigentlichen Träger Europas sein werden, praktisch ausgeschlossen worden, zumal auch dieser einzige positive Ansatz, der enthalten war, daß man im Rahmen der Tätigkeiten des Europäischen Parlamentes den Jugendaustausch fördert, dann herausgestrichen wurde, weshalb am Ende tatsächlich nicht mehr viel übrig bleiben wird.

Trotzdem werden wir nicht gegen das Gesetz stimmen, weil wir der Meinung sind, daß auch ein bescheidener Ansatz notwendig ist, um den Europagedanken in Südtirol und in der Provinz Trient zu verbreiten. Danke schön!

(Signor Presidente! Su questo disegno di legge ci asterremo dal voto. La legge presentata circa un anno fa dalla Giunta ha avuto un iter molto travagliato, cosicché si può dire che sin dall'inizio essa non é stata altro che un'iniziativa alquanto modesta di diffondere anche in questa Regione l'ideale europeistico. All'inizio si poteva presumere che alla base di questa legge vi fosse l'unanime accordo di tutta la Giunta. Con l'andare dei mesi si è dovuto riconoscere che ciò non era vero; di conseguenza ciò che ne è venuto fuori è stata una legge anchilosata. Questa mutilazione è stata opera dell'assessore provinciale Benedikter che ha svuotato di un qualsiasi significato anche questa minima competenza che la Regione avrebbe potuto assumere in tale settore. A causa della modifica dell'art. 1 che prevedeva obiettivi molto generali in settori ben specifici, e dove per ragioni di pura invidia o opportunità politica della SVP si è voluto amputare sin dall'inizio qualsiasi azione fattiva della Regione, la legge ora offre ben poche possibilità e quindi assegna compiti molto restrittivi alla Regione nell'ambito europeo. Constatata questa linea, abbiamo fatto la proposta di ritirare la legge, affinché si predisponesse una legge-quadro in attesa che le due Province legiferino in merito e si crei una situazione giuridica abbastanza solida da non suscitare l'impressione che qui si faccia di tutto per spingere l'ideale

uropeistico in un vicolo cieco. In questo modo si corre però effettivamente il pericolo che non sorga un'Europa degli uomini, ma un'Europa dei palazzi, anzi per dirla ancor più direttamente: un'Europa del turismo politico, poiché qui sono stati praticamente esclusi i giovani, possibili veri sostenitori dell'Europa, ed è stato stralciato l'unico spunto positivo che permetteva di favorire lo scambio di giovani nell'ambito delle attività del Parlamento europeo, riducendo alla fine il disegno di legge ad un nonnulla.

Tuttavia non voteremo contro questa legge, poiché riteniamo che sia stato fatto un passo avanti - benché modesto - nella diffusione dell'ideale europeistico in Alto Adige e nella Provincia di Trento. Grazie!)

PRASIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Tomazzoni. Er hat das Wort.

Ich bitte die Kollegen doch ihre Plätze einzunehmen, dazu sind ja auch die Stühle da.

Herr Abg. Tomazzoni, wollen Sie das Wort ergreifen? Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tomazzoni. A lui la parola.

Prego i colleghi di voler prendere posto; le poltrone sono fatte per questo.

Cons. Tomazzoni, desidera intervenire? A Lei la parola.

TOMAZZONI: Grazie, signor Presidente. Noi ci eravamo illusi, quando nel 1984 avevamo presentato il nostro disegno di legge, di trovare larghi consensi e anche in tempi molto rapidi, perché pensavamo che il problema da noi sollevato fosse sentito, avvertito con grande sensibilità da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio regionale ed anche perché abbiamo sempre ritenuto che la nostra Regione, proprio per la sua composizione, con la presenza di diversi gruppi linguistici, potesse essere un modello rispetto alla costruzione dell'Europa.

In realtà la nostra era un'illusione, abbiamo notato che la volontà politica, la sensibilità e l'adesione culturale è stata estremamente limitata e modesta. Ne è nata una legge lastricata di modestissime intenzioni, perché da parte della maggioranza sono emerse preoccupazioni, soprattutto di limare, svirilizzare il più possibile le norme contenute anche nel disegno di legge della Giunta regionale e di ridurre al minimo e, se possibile, cancellare i poteri della Regione; nessuna tensione ideale, dalla quale potesse nascere un apporto

operativo costruttivo nella direzione, che si voleva raggiungere con questi disegni di legge.

Ne è nato un Comitato consultivo pletorico, dal quale però vengono escluse le rappresentanze politiche presenti in Consiglio regionale, come se l'attività di questi organismi interregionali e l'attività stessa del Comitato, che è solo consultiva, fosse un'attività di tipo amministrativo da riservare esclusivamente alla Giunta regionale. In particolare non si è voluto capire che l'obiettivo più importante da ottenere con il disegno di legge era quello del coinvolgimento di tutte le forze politiche in questo processo, non solo, ma anche di tutta la popolazione, per creare prima di tutto una cultura di carattere europeo.

D'altronde lo stesso disegno di legge presentato dalla Giunta è stato sconfessato più volte da parte della maggioranza e la Giunta è stata costretta ad ingoiare emendamenti, stravolgimenti, oltre a tutti i rinvii della discussione di questo disegno di legge ad opera della stessa maggioranza, mentre una maggiore dignità da parte della Giunta, che aveva all'unanimità presentato questo disegno di legge, avrebbe dovuto anche consentire una maggiore fermezza, nel sostenere quelle posizioni con le quali si è presentata al Consiglio regionale.

In realtà è intervenuto il cons. Benedikter, che probabilmente non ha seguito i lavori né di Commissione né della Giunta, stravolgendo quanto la Giunta aveva concordato; dà atto alla capacità e alla preparazione del cons. Benedikter, però ritengo che si sarebbe potuto accordare prima almeno con gli appartenenti al proprio gruppo, che è presente in Giunta, non può far fare figure così barbine, così meschine..

PRASIDENT: Verehrte Damen und Herren Abgeordnete, darf ich Sie doch noch einmal bitten sich auf Ihre Plätze zu begeben und sich so zu verhalten, daß man doch noch etwas versteht. Man tut sich schwer, das muß ich schon feststellen. Ich bitte um Verständnis darum.

PRESIDENTE: Signore e signori consiglieri, mi permetto di invitare loro ad accomodarsi ai propri posti e a comportarsi in modo tale da permettere di seguire in certo qual modo l'oratore. Infatti, risulta difficile seguire l'esposizioni del consigliere, devo fare questa constatazione e chiedo la comprensione di loro signori.

TOMAZZONI: Dicevo che il cons. Benedikter manda i suoi allo sbaraglio e

a fare pessime figure dal momento che li sconfessa continuamente, dopo che hanno preso posizioni ufficiali.

In sostanza dico che è prevalsa una logica estremamente riduttiva nell'affrontare questo argomento e non si capisce bene, se per limiti culturali o per miopi interessi di partito; la tentazione del nostro gruppo sarebbe di dire no ad un disegno di legge di questa sorta, tuttavia di fronte al niente, pensiamo sia meglio che almeno qualcosa si muova, con scarsissima fiducia, con grande amarezza, ma pensiamo che, se un disegno di legge esiste, può darsi che accada un miracolo nella prossima legislatura, che ci sia una Giunta capace di gestire nel modo migliore questo disegno di legge e anche di proporre eventuali modifiche, al fine di migliorarlo.

Con questo provvedimento si fa un passo da formica, perciò il nostro voto è di astensione.

PRASIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Fedel.

Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Fedel.

A Lei la parola.

FEDEL: Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente, come è previsto del resto anche dal Regolamento, per la dichiarazione di voto sul disegno di legge n. 43, "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea", presentato dalla Giunta regionale.

Noi come gruppo consiliare autonomista votiamo a favore di questo disegno di legge, anche se abbiamo ritenuto opportuno non approvare alcuni emendamenti, perché a nostro avviso questo argomento deve far capo sostanzialmente alla Regione, avendo altri enti, quali le Province, proprie possibilità in tal senso. Quindi noi vediamo questo disegno di legge come un'iniziativa strettamente facente capo alla Regione, al fine di fornire un momento politico qualificante a questo ente che dimostra di fare acqua un po' da tutte le parti.

Certo che, se noi dovessimo misurare la sincerità europeistica, in base al travaglio di questo disegno di legge, si potrebbe rilevare che noi siamo degli europeisti che parlano bene, ma per quanto riguarda l'operato, potremmo sollevare qualche dubbio. Comunque sia, noi siamo strettamente convinti della necessità di operare nel senso di un'Europa dei popoli, di un'Europa delle Regioni, per cui

proprio al Consiglio regionale ed alla Giunta regionale deve far capo questo argomento.

Quindi noi votiamo a favore, per sottolineare l'importanza del tema europeistico, sorvolando su quegli articoli e quei dibattiti, che in un certo senso non hanno portato un notevole contributo all'integrazione europea, ma anzi hanno creato notevoli difficoltà. Certo, la costruzione dell'Europa è estremamente difficile e laboriosa, ma noi, come consiglieri regionali di questa Regione d'Europa e di confine, dovremmo dimostrare maggiore entusiasmo, per appoggiare e migliorare iniziative di questo tipo.

Detto questo, confermiamo il nostro parere favorevole. Grazie.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen?

Abg. Tretter, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi alle dichiarazioni di voto?
Cons. Tretter, a Lei la parola.

TRETTNER: Per riconfermare il voto già dichiarato dal collega Fedel, sciogliendo quelle riserve che in sede di Commissione mi avevano spinto ad astenermi, anche a nome del mio gruppo; esprimiamo quindi voto favorevole a questa proposta della Giunta, che votiamo con convinzione, perché ne condividiamo le finalità.

E' per noi essenziale il principio di tutela delle minoranze linguistiche tedesche e ladine, che sostiene questa iniziativa, intesa a favorire l'integrazione della politica europea, ma direi che il disegno di legge è a nostro avviso ampiamente condivisibile perché favorisce alcune iniziative intese proprio al consolidamento tra i giovani dell'identità europea, promuovendo scambi tra i giovani stessi, nel quadro di alcuni programmi ed iniziative all'interno della Comunità europea - noi crediamo a queste iniziative, che dovrebbero promuovere questi scambi culturali proprio attraverso i giovani - e favorisce anche le attività di studio intese alla valorizzazione delle autonomie regionali e locali, di ricerca, di scambi di esperienze, di informazione e di divulgazione volte a promuovere l'unità europea.

Quindi noi siamo favorevoli a questa proposta della Giunta, anche perché condividiamo alcune iniziative intese al consolidamento tra i giovani dell'identità culturale europea, ma siamo peraltro favorevoli agli obiettivi ed alle finalità contenuti sia nella relazione che

nell'articolato di questa proposta legislativa.

PRASIDENT: Wer möchte sich noch im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen zu Wort melden?

Abg. Casagranda hat sich zu Wort gemeldet. Ich erteile ihm das Wort.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola in sede di dichiarazione di voto?

Ha chiesto la parola il cons. Casagranda. A lui la parola.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente. Come abbiamo sentito dai colleghi Fedel e Tretter, noi daremo voto favorevole a questo disegno di legge.

Signor Presidente, signori consiglieri, conclusa la discussione articolata, ritengo doveroso fare una brevissima dichiarazione su questo disegno di legge, che giunge finalmente in porto a quasi due anni di distanza dalla sua prima presentazione.

Politicamente come gruppo e come partito non possiamo che esprimere una valutazione favorevole a questa iniziativa assunta dalla Giunta regionale.

Essa si inquadra nel nostro pensiero europeista, ma converge anche con il programma che portiamo avanti e che abbiamo formulato nella stessa ragione sociale del partito che da tempo ha aggiunto alla sua denominazione originaria la sigla U.E.; un partito, cioè, che fa proprio esplicitamente l'ideale dell'unità europea e che lavora per esso.

Il disegno di legge al quale noi diamo voto favorevole ha avuto un cammino molto travagliato, specialmente per quanto riguarda il primo articolo che esige il coordinamento delle iniziative assunte dalla Regione per favorire l'integrazione europea con le iniziative assunte dalle Province.

Questo coordinamento in teoria va benissimo e lo riteniamo molto corretto dal punto di vista delle competenze dei tre enti autonomi.

Anzi, di per sé, dovrebbe concorrere ad aumentare ed a potenziare le risorse e le energie che si dedicano, in sede locale, a questo obiettivo dell'integrazione europea.

Perciò anche la composizione del "Comitato regionale consultivo per le iniziative europee", previsto dall'art. 4 del disegno di legge, che include i rappresentanti delle Province autonome, delle Camere di Commercio, dei Consorzi dei Comuni, oltre a personalità del

mondo della cultura, dell'economia e del sociale, trova il nostro assenso.

E' chiaro che questo meccanismo piuttosto complesso corre dei pericoli. Il primo di questi pericoli è quello di marciare al ritmo del rallentatore, dal momento che bisogna mettere d'accordo fra di loro tante volontà.

Comunque, la cosa importante è che si sia arrivati a condividere da parte di tutti la necessità di promuovere iniziative a raggio regionale per la promozione dell'integrazione europea.

Altrettanto importante è che siano state individuate nella legge delle formule di coinvolgimento e che si sia stabilito un indirizzo di coordinamento nella partecipazione degli enti pubblici autonomi, delle organizzazioni culturali, delle rappresentanze dell'economia e del mondo sociale.

Ma direi che fondamentale è l'aver codificato nella legge la possibilità per la Regione di concedere sovvenzioni a iniziative attuate da Comuni, da altri enti pubblici ma anche da enti e associazioni private, che perseguono scopi che mirano all'integrazione europea.

Questo può voler dire mettere in moto un forte e diffuso movimento di base, ma soprattutto vuol dire creare delle condizioni finanziarie perché questo moto non rimanga una pura aspirazione, ma si traduca nella pratica e in una crescita della mentalità europeistica.

Anche per questo il nostro partito, che è un partito fortemente popolare, radicato da sempre nelle realtà locali, diffuso in tutti gli strati sociali, animatore e difensore delle energie di base dà il voto favorevole a questo disegno di legge.

Noi ci sentiamo pienamente inseriti in questo indirizzo che portiamo avanti da anni, così come riconosciamo che da anni questo indirizzo di apertura europeistica lo porta avanti la Giunta regionale, anche quando non molti erano convinti della bontà di queste operazioni, accusando la Giunta di voler scimmiettare la politica estera.

Come partito diamo atto di questa capacità di vedere le cose con occhi non rivolti all'indietro, ma in avanti.

Siamo anche convinti che questa apertura sull'Europa e tutte le iniziative previste dall'art. 2 della legge non ci faranno perdere di vista il senso della nostra autonomia, ma anzi lo renderanno più forte.

Noi ci auguriamo, anzi, che l'incontro con altre realtà europee specialmente a livello di regioni, di enti locali, di comuni serva non solo a far crescere una coscienza europea che supera i campanilismi, i provincialismi, le chiusure, ma serva a far capire a

tutti che la salvezza dell'Europa ed il mantenimento della sua ricchezza culturale sta nel raggiungimento di questa integrazione e non nell'alzare ulteriori barriere di separazione o nell'approfondire le ragioni dell'isolamento, anziché quelle del collegamento.

Questi sono i motivi principali per cui noi diamo voto favorevole a questo disegno di legge. Grazie.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Rella.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi? Ha chiesto la parola il cons. Rella.

A lui la parola.

RELLA: Farò una dichiarazione brevissima, signor Presidente, perché ritengo che le posizioni del gruppo comunista siano già state ampiamente illustrate sia in aula che in sede di Commissione e con le iniziative emendative, che abbiamo assunto nei confronti di questo disegno di legge.

Quattro anni fa, su iniziativa del collega Tomazzoni, era stata presentata una proposta di impegno della Regione, nei confronti di un tema di vasto significato e di ampio respiro, che poteva anche elevare il tono di lavoro della Regione, aprendola ad una funzione e ad iniziative per superare l'angustia del provincialismo, in cui si tende a far sempre più e costantemente cadere l'azione di questa nostra istituzione.

L'iniziativa, partita da una forza di minoranza, è stata evidentemente bloccata, come spesso accade, dalle forze di maggioranza e dalla Giunta regionale ed al posto di quella proposta aperta ed avanzata è stata presentata una proposta assolutamente più riduttiva, anchilosata; il collega Tomazzoni ha sottolineato i limiti della proposta della Giunta e abbiamo visto però...
Signor Presidente, la prego!

PRASIDENT: Geschätzte Damen und Herren Abgeordnete. Ich möchte noch einmal ersuchen sich etwas ruhiger zu verhalten, damit der jeweilige Redner konzentriert seine Ausführungen vollführen kann und diejenigen, die zuhören wollen auch in der Lage seinen Ausführungen zu folgen. Ich bitte um Verständnis dafür und ich bitte sich auf die Plätze zu begeben.

PRESIDENTE: Stimati signori e signore consiglieri. Esorto nuovamente loro signori di fare un po' di silenzio per permettere all'oratore di concentrarsi sulle proprie esposizioni ed a chi desidera di poterle seguire. Chiedo la loro comprensione e prego di accomodarsi ai propri posti.

RELLA: Molte grazie, signor Presidente. Dicevo che l'iniziativa prospettata dalla Giunta regionale sostanzialmente costituisce un'autoriduzione di funzioni, che significa un colpo ulteriore alla credibilità della coalizione e delle convinzioni che muovono la maggioranza in rapporto al ruolo della Regione. Già la proposta legislativa della Giunta regionale, più che promuovere e stimolare le iniziative spontanee e funzionali per la realizzazione di questa azione regionale nei confronti dell'integrazione europea, probabilmente porterà ad una debolezza e ad un allontanamento delle iniziative stesse, ma a questa debolezza va aggiunta un'azione, impersonata in particolare dal collega Benedikter, di ulteriore distruzione, ed abbassamento del livello, della qualità e della portata dell'iniziativa legislativa; già debole quando era stata presentata dalla Giunta regionale.

Questo può corrispondere ad un'azione abbastanza costante e non nuova di indebolimento progressivo del ruolo della Regione, ma nel momento in cui l'iniziativa riduttiva che abbiamo sperimentato nei lavori del Consiglio viene ad interessare un campo di azione politica, civile e culturale di così vasto respiro, ripeto, qual è quello relativo al processo di integrazione europea, noi qui vediamo anche il segno della chiusura...

PRASIDENT: Meine verkehrten Damen und Herren Abgeordnete so geht es nicht. Man ist nicht in der Lage dem Redner zuzuhorchen und sicherlich wird sich der Redner schwer tun überhaupt sprechen zu können und sich zu konzentrieren. Ich ersuche um soviel Höflichkeit und Kollegialität, daß der Redner seine Rede zu Ende führen kann. Ich bitte darum. Ich bitte Sie sich auf die Plätze zu begeben. Herr Abgeordneter fahren Sie fort bitte.

PRESIDENTE: Signore e signori consiglieri. Così non va, non si riesce ad udire l'oratore ed egli stesso farà non poca fatica a parlare ed a concentrarsi. Prego di voler essere cortesi e di dimostrare senso di collegialità permettendo all'oratore di concludere il proprio

intervento. Prego loro signori, che sono cortesemente invitati ai loro posti. Signor consigliere, la prego di proseguire l'intervento.

RELLA: Grazie, noi vediamo in questo comportamento, condotto in particolare dal rappresentante del S.V.P., un'azione di chiusura, di tipo culturale, civile, di qualità politica, che non solo, ripeto, può essere coerente ad un'azione di ulteriore e progressivo indebolimento del ruolo della Regione, ma che travalica la stessa azione politica, che pare trasparire anche da queste più recenti iniziative, per investire invece un campo di tipo qualitativo, culturale, politico e civile e ciò a nostro avviso dimostra un segno di notevole negatività.

Noi avremmo voluto votare a favore di questo disegno di legge, nel senso che siamo molto sensibili a problemi che muove l'iniziativa legislativa, ma purtroppo ci troviamo nella condizione di dover esprimere voto di astensione, per una certa discordanza rispetto all'impostazione della legge, e a dover esprimere inoltre questo segno di notevole amarezza, che in sostanza è la sintesi dell'esperienza fatta in queste sedute di Consiglio regionale, a fronte dei segni di una resistenza emersi nei confronti e del ruolo del Consiglio e dell'apertura del ruolo della Regione o dell'azione della Regione nei confronti del significativo e importante campo della partecipazione al processo di unità europea.

Il gruppo comunista, quindi, esprimerà voto di astensione.

PRASIDENT: Wer möchte sich noch zu Wort melden?

Abg. Cadonna, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Altri interventi?

Cons. Cadonna, a Lei la parola.

CADONNA: Non sono intervenuto nel corso del dibattito perché non credo a questo disegno di legge, di cui non condivido né la formulazione né la filosofia portante.

Ritengo che un buon socialista non possa pensare di ridurre l'unità europea ad una sommatoria di singoli stati, delle singole Regioni, dei singoli comuni, tralasciando l'unità vera, come l'Europa dei popoli, così come invece è intesa dall'Internazionale socialista.

La nostra filosofia si discosta molto dalla visione di un'Europa federata, che evidentemente non condividiamo.

Un altro aspetto contraddittorio riguarda invece l'iniziativa

regionale.

Considerando questa iniziativa al di fuori del contenuto, ho la netta impressione che potrebbe anche rivelarsi positiva - parlo al condizionale perché ho il dubbio che questa Regione, che non è stata capace di far scomparire dalla coscienza della popolazione le divisioni, le conflittualità e una serie di permanenza di campanilismi a tutti i livelli in nome dell'autonomia, si faccia promotrice di iniziative di più ampio respiro - però non è sicuramente positivo il fatto che questa iniziativa tende a sviare l'attenzione della gente, degli elettori, dell'intera popolazione, dai problemi vitali della Regione stessa, inerenti la pacifica convivenza, i rapporti fra i gruppi etnici, che non vengono affrontati. Il fatto che la Regione abbia volutamente svenduto alle Province anche quelle poche competenze ordinamentali, che le sono rimaste dopo il pacchetto del '72, sta a significare una sottomissione ai blocchi politici che gestiscono, in assoluto monopolio, la politica come veicolo di controllo sui settori economici e sul comparto sociale.

Per tutti questi motivi non credo al disegno di legge, voterò contro in quanto non lo ritengo rapportato alle esigenze del mondo in evoluzione; l'obiettivo avrebbe dovuto essere quello di tendere al superamento dei confini e delle etnie, per costruire un qualcosa di diverso dalla sopraffazione delle classi più deboli, che è evidente in ogni nostra azione sia a livello provinciale che regionale.

Mancando questi obiettivi sostanziali, mi resta difficile convincermi della positività di questa iniziativa, pertanto non mi rimane altro che ribadire il nostro voto contrario al disegno di legge.

PRASIDENT: Das Wort hat Abg. Benedikter.

Ich möchte die Abgeordneten erneut ersuchen, ihre Plätze einzunehmen.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

Prego nuovamente i signori Consiglieri di prendere posto.

BENEDIKTER: Ich fühle mich gedrängt, etwas zu sagen nach dem, was ich jetzt von den Trienter Sozialisten und Sozialdemokraten gehört habe. Wenn es nach ihrem Gedankengut - und ich möchte fast sagen, Trienter Trentinischem Gedankengut - gehen sollte, dann sollte am besten die autonome Provinz Südtirol nicht existieren. Sie sollte eigentlich nicht existieren. Das ist so: Der Sozialismus der zwanziger Jahre in Italien ist teilweise auf den Faschismus übergegangen; dort haben wir ja etwas

Ähnliches erlebt. Die leben also im Gedankengut des Sozialismus am Anfang der zwanziger Jahre, wo ein Teil davon in den Faschismus übergegangen ist. Denn ich frage mich: Die autonome Provinz Bozen Südtirol, als Institution selbstverständlich, darf den Europagedanken, die Förderung der Einigung Europas, des Werdens von echten vereinigten Staaten nicht mittragen, wenn es nach ihnen ginge. Das darf einfach nicht sein. Denn wenn uns, der Provinz Bozen, diese Förderung der vereinigten Staaten Europas gleichgültig wäre, hätten wir auch sagen können: Überlassen wir es der Region, die Region steht selbstverständlich den Südtirolern weniger nahe als die autonome Provinz.

Aber es ist uns nicht gleichgültig und wir sind überzeugt, daß wir hier auch ein Recht haben. Da geht es nicht so sehr darum, wer mehr oder weniger für Europa begeistert ist, sondern ob die Institution autonome Provinz, die zum Schutze der deutschen und ladinischen Minderheiten in Italien geschaffen worden ist, ob diese Institution den Europagedanken mittragen soll. Und dafür haben wir uns eingesetzt, daß er wenschon gleich gut von der Region und von den beiden Provinzen mitgetragen - mitgetragen im Sinne der Förderung - werden soll. Das war der Sinn des Ganzen; und hier haben weder die Region noch die Provinzen von Haus aus für Europa eine Zuständigkeit, einerseits, noch können sie andererseits politisch das Monopol beanspruchen. Wenn der Europagedanke vertieft werden soll und vor allem institutionell in der Vertretung in Straßburg, Luxemburg oder in Brüssel weitergetragen werden soll, so daß tatsächliche Fortschritte gemacht werden, dann kann das nicht nur Sache der Region sein, sondern auch der autonomen Provinzen, wie auch von Straßburg aus immer wieder eine entsprechende Aufforderung ergangen ist.

Also, wenn man hier von Kirchturmpolitik redet, verstehe ich das nur in dem Sinne, daß man sagt, diese autonome Provinz ist einfach für die Trentiner Sozialisten ein Dorn im Auge, und am besten wäre, wenn man sie wieder verschwinden lassen könnte. Dieses Gesetz, die Art und Weise, wie dieses Gesetz durch den Regionalrat jetzt gegangen ist, ist wirklich kein Beweis, daß der Regionalrat - und zwar Ihr in erster Linie - begeistert ist, denn es ist hier eine Verschleppungstaktik getätigt worden, die nicht von uns ausgegangen ist. Der Regionalrat tagt jetzt über dieses Gesetz wenigstens zum fünften Mal und hat im Verhältnis darüber Stunden verwendet, die nur als Verschleppungstaktik angesehen werden können, sodaß ich diese Behauptungen und diese Kritiken entschieden zurückweisen und auch behaupten darf, daß die Südtiroler als solche sicher mehr Anlaß haben als Ihr Trentiner, diese vereinigten

Staaten Europas herbeizusehnen und mehr Anlaß haben, alles dafür zu tun, als Ihr Sozialisten.

(Quanto ho sentito dai socialisti e socialdemocratici trentini mi spinge a dire una cosa. Se fosse per le loro idee - e direi, addirittura, se fosse per le idee di un certo "trentinismo" - la Provincia autonoma di Bolzano non dovrebbe neppure esistere. Semplicemente non dovrebbe neppure esistere. Il fatto è che il socialismo italiano degli anni Venti è poi confluito in parte nel fascismo, e anche in quell'epoca circolava questo genere di pensieri. E' così, dunque: loro vivono nelle idee del socialismo dei primi anni Venti, quello che poi in parte è passato al fascismo. Se fosse per loro, la Provincia autonoma di Bolzano, intesa come istituzione, ovviamente, non avrebbe alcun diritto di portare avanti l'ideale europeistico, promuovere l'integrazione europea, la nascita di veri e propri "Stati uniti d'Europa": no, non ne avrebbe semplicemente diritto! Ma se a noi, Provincia autonoma di Bolzano, il discorso europeistico fosse davvero indifferente avremmo anche potuto dire: lasciamo che sia la Regione ad occuparsene, del resto essa è meno vicina ai Sudtirolesi di quanto non lo sia la Provincia autonoma!

Ma a noi, appunto, la cosa non è indifferente, e anzi siamo convinti di avere un diritto ben preciso di occuparcene. Qui non si tratta tanto di vedere chi sia l'europeista più o meno entusiasta; si tratta invece di vedere se anche l'istituzione Provincia autonoma, che è stata creata proprio a tutela della minoranza tedesca e ladina in Italia, possa farsi portatrice dell'ideale europeistico. E per questo noi ci siamo battuti: perché semmai tale ideale possa essere sostenuto - "sostenuto" nel senso di "promosso" - tanto dalla Regione quanto dalle due Province. Questo era il senso del tutto. Non sta scritto da nessuna parte che solo la Regione è competente per l'Europa, né che lo sono solo le due Province, e nessuno di questi enti può quindi arrogarsene il monopolio. Se si vuole davvero rafforzare e radicare l'ideale europeo, soprattutto nelle sedi istituzionali di Strasburgo, Lussemburgo e Bruxelles, se si vogliono veramente compiere dei passi avanti, allora non si potrà lasciare spazio solamente alla Regione, ma occorrerà lasciar spazio anche alle due Province autonome, come del resto è stato sempre sollecitato anche da Strasburgo.

Qualcuno ha parlato di "campanilismo"? Ebbene, solo una cosa io capisco: per i socialisti trentini questa Provincia autonoma è un pruno nell'occhio e meglio sarebbe se si riuscisse a farla sparire del

tutto. Questo disegno di legge e le vicende del suo iter in Consiglio regionale non fanno certo pensare a un Consiglio - e voi in primo luogo - di entusiasta e convinta fede europea. Anzi, abbiamo assistito ad una tattica dei rallentamenti che certo non è partita da noi. E' perlomeno la quinta volta che il Consiglio regionale si riunisce per discutere su questa legge, e buona parte di questo tempo è stata sprecata in rallentamenti. Posso quindi respingere fermamente le critiche che ci sono state rivolte, e anzi posso affermare a mia volta che i Sudtirolesi come tali hanno sicuramente più motivo di desiderare questi "stati uniti d'Europa" e di fare il possibile per arrivarci, di quanto non lo abbiate voi Trentini e voi socialisti.)

PRASIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Anesi.

Er hat das Wort...

Herr Abg. Anesi, haben Sie etwas Geduld. Worin besteht Ihre Angelegenheit, Herr Abg. Tomazzoni? ...Bitte, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: A chiesto di intervenire il cons. Anesi.

A lui la parola...

Cons. Anesi, abbia un po' di pazienza. In merito a che cosa desidera parlare, cons. Tomazzoni? ...Prego, a Lei la parola.

TOMAZZONI: Per fatto personale.

PRASIDENT: Ab. Tomazzoni, worin besteht die persönliche Angelegenheit?

PRESIDENTE: Cons. Tomazzoni, in che cosa consiste il fatto personale?

TOMAZZONI: Il fatto personale consiste nelle affermazioni attribuitemi, che non ho assolutamente espresso.

PRASIDENT: Sie haben das Wort Herr Abgordneter Tomazzoni.

PRESIDENTE: Lei ha la parola, cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Grazie, solo per dire al cons. Benedikter che io non ho mai detto, né il nostro gruppo ha mai affermato che volevamo escludere le Province di Trento e di Bolzano dalla partecipazione a questo lavoro, che è previsto dal disegno di legge, quindi prego l'assessore Benedikter di avere la pazienza di leggere il nostro disegno di legge prima di

attribuirci idee che non abbiamo mai espresso. Quindi i rallentamenti dovuti alle sue interferenze non sono certo dovuti al fatto che non esisteva nel nostro provvedimento questa esclusione delle Province di Trento e di Bolzano.

PRASIDENT: Das Wort hat Abg. Anesi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Anesi.

ANESI: In partenza avrei potuto condividere l'idea che sta alla base di questa proposta di legge, al fine di fornire alla Regione quel ruolo motore, di spinta nella direzione di quell'Europa delle Regioni, che tutti a parole auspicano, ma che pare ritardi oltre ogni limite. Anche secondo il nostro comportamento, come Regione, mi pare che ormai bisogna affidarsi solamente alle capacità di agire delle singole Province, anche se la Regione in quanto tale potrebbe essere, anzi molte volte è nelle parole dei suoi rappresentanti politici un modello a livello europeo, in cui si è sperimentata la tutela per esempio delle minoranze linguistiche, ma sappiamo peraltro che se qualcosa è stato fatto per la tutela delle minoranze linguistiche - ciò è scritto solamente nello Statuto - è stato fatto soltanto per la Provincia di Bolzano, dimenticando la presenza di tali minoranze sull'intero territorio regionale. Se solo dovessimo giudicare la capacità di questa Regione, che poi sarà rappresentata esclusivamente dall'esecutivo, di portare avanti questi problemi, noi dovremmo dire, se dovessimo accreditarla di qualche possibilità...

PRASIDENT: Darf ich die Damen und Herren Abgeordneten erneut ersuchen sich so zu verhalten, daß der Redner zumindest sprechen kann.

PRESIDENTE: Mi permetto di pregare nuovamente le signore ed i signori consiglieri di comportarsi in modo tale da permettere all'oratore almeno di parlare.

ANESI: Se la dovessimo giudicare dal punto di vista della capacità di fare in modo che all'interno della stessa non si rivelino, secondo quanto è contenuto nello statuto, discriminazioni, diseguaglianza di trattamento fra i cittadini dei rispettivi gruppi linguistici, ecco, per questo aspetto potrei accreditare l'esecutivo di qualche credibilità, ma i segnali politici sono talmente scarsi che non credo a questa volontà

politica e alla possibilità che la Regione possa operare poi molto in questo campo, anche se dovrebbe perlomeno muoversi a livello politico.

Il fatto poi di escludere da un'iniziativa di questo tipo le minoranze politiche, dimostra che probabilmente non si vuole comprendere come questo tipo di legge necessiti di un'ampia partecipazione dell'intera popolazione e di tutte le forze politiche, quindi non limitandosi semplicemente alla presenza dell'esecutivo, perché in tal modo gli intendimenti resteranno solo sulla carta ed il previsto Comitato non avrà molta possibilità di incidere.

Concludendo, per questi motivi annuncio voto di astensione, pur essendo orientato positivamente verso i principi che stanno a supporto di questa legge e pur avendo votato a favore di un emendamento proposto dal collega Valentin, che è stato fra l'altro unanimemente accolto, il quale ha rammentato a questo esecutivo l'esistenza anche di una minoranza linguistica ladina.

PRASIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Ferretti.

Ich erteile ihm das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Ferretti.

A lui la parola.

FERRETTI: Signor Presidente e signori colleghi, questo è un disegno di legge che pone la Regione Trentino-Alto Adige all'avanguardia nel contesto nazionale, perché da quanto mi risulta è la prima legge che racchiude in un organico le iniziative atte a promuovere una tale sensibilità verso l'integrazione europea.

Il consenso che questo disegno di legge ha raccolto, anche attraverso un confronto avvenuto al di fuori dell'aula, all'interno del Consiglio dimostrato dai voti favorevoli e dalle astensioni, testimonia di per sé che corrisponde ad una vasta sensibilità del Consiglio e che le distinzioni contrarie denunciano implicitamente un'incapacità di ragionare in termini europei e di immedesimarsi nella complessa realtà di questa Europa...

(Interruzione)

PRASIDENT: Sie haben nicht das Wort.

PRESIDENTE: Lei non ha la parola.

FERRETTI: Le posizioni contrarie a questo disegno di legge denunciano di per sé l'incapacità di ragionare in termini europei e di comprendere la complessità di una realtà, che non si può sbarazzare attraverso slogans o definizioni, come ha fatto la collega Klotz nel suo intervento, ritenendo la composizione di una Commissione consultiva articolata, molteplice e di vasta estrazione, perché le problematiche da affrontare sono vaste e richiedono contributi di portata molteplice, come la testimonianza più palese della mancanza di volontà di perseguire gli obiettivi, che qui sono enunciati. Questo è un atteggiamento tipico di coloro che non hanno argomenti, di coloro che se potessero governare in modo proprio, autonomo, rinuncerebbero a forme di compartecipazione e di coinvolgimento, come previste da questo disegno di legge, in nome di un'affermazione di principi di carattere personale, o meglio, personalistico. E' inutile che la collega Klotz sospiri e voglia così denunciare un'insofferenza per le mie parole, noi non abbiamo manifestato con atteggiamenti psico-fisici la nostra volontà, la diciamo esplicitamente. Collega Klotz, la sua parte politica di impronta meramente nazionalistica, con atteggiamenti tendenziosi e improduttivi sotto il profilo della convivenza, certamente non può capire la sensibilità europea, di cui si permea questo disegno di legge, non può capire il discorso che qui viene enunciato e l'opportunità di procedere a molteplici confronti anche a livello regionale.

E' per questo che noi abbiamo accettato in parte il suggerimento che ci proveniva dalla minoranza politica di andare a verificare, anche con contributi di esperti provenienti da quella parte, l'opinione delle minoranze politiche all'interno di questa Commissione che si è andata costituendo, permanendo gli obiettivi di raggiungere questa promozione dell'integrazione europea, cercando anche di operare in maniera consona con la Provincia di Trento e rispettivamente con quella di Bolzano; questa non è una materia che compete esclusivamente ad un organo, la Giunta regionale, o ad una Commissione, ma, se vogliamo essere credibili e soprattutto se vogliamo essere produttivi sul piano dei collegamenti e della convivenza, è una materia che deve tener conto delle tre realtà istituzionali, la Regione certamente, ma anche delle sensibilità e capacità di intervento proprie delle due Province.

E' stato un lavoro lungo, laborioso, delicato, controverso in alcuni momenti, ha portato delle frizioni ed anche degli abbandoni dei lavori del Consiglio, tuttavia oggi noi dichiariamo la soddisfazione di essere arrivati in porto con questo disegno di legge e la soddisfazione

anche di un consenso, che va al di là delle stesse dichiarazioni di voto, se sono vere le parole dette anche a livello personale, se è vero che si è riusciti a fare una sintesi, che solo qualche mese fa non sembrava possibile.

Con questo quindi preannuncio il voto favorevole del gruppo della D.C., mi auguro che questa Commissione abbia quanto prima modo di insediarsi e che in questo scorcio di legislatura e per tutto il periodo in cui rimarrà in carica questo Comitato per la promozione dell'integrazione europea, sappia avviare iniziative, che il successivo Consiglio e la successiva Giunta possano raccogliere come patrimonio.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Klotz, wozu haben Sie sich zu Wort gemeldet?

PRESIDENTE: Consigliere Klotz, su che cosa chiede di intervenire?

KLOTZ: Ganz kurz in persönlicher Angelegenheit gemäß Art. 68 der Geschäftsordnung und zwar wegen des Angriffs auf meine Handlungsweise. Man hat mir hier etwas unterstellt und meine Aussagen angegriffen mit Argumenten, die einfach in jeder Weise zurückgewiesen werden müssen.

(Desidero brevemente intervenire per fatto personale ai sensi dell'art. 68 del Regolamento interno, per la precisione perché ritengo attaccata la mia condotta. Si sono fatte delle insinuazioni sul mio conto e si sono attaccate le mie affermazioni con argomenti che devo assolutamente respingere.)

PRÄSIDENT: Frau Abgeordnete, ich hätte es nicht so empfunden. Aber bitte, halten Sie sich kurz, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Consigliere, non l'avevo intesa in questo modo. Comunque prego, a Lei la parola, sia breve.

KLOTZ: Selbstverständlich, Herr Präsident! Ich muß nur sagen, die Angriffe des Abg. Ferretti, wonach aus meinen Äußerungen blanker Nationalismus gesprochen hätte, sind einfach so plump, daß ich es gar nicht der Mühe wert finde, auf diese Argumentation einzugehen. Außerdem möchte ich nur anfügen, daß ich ihm sehr wohl aufmerksam zugehört habe, er hat so ungefähr gesprochen, als sei das die übliche Art und Weise, jemanden in ein schlechtes Licht zu rücken zu versuchen. Außerdem haben wir immer wieder unsere föderalistische Gesinnung zum Ausdruck gebracht,

und aus diesem Grunde halte ich es einfach für eine Infamie, herzugehen und uns des Nationalismus zu bezichtigen, so als seien diejenigen, die sich eben wirklich für Föderalismus, für Selbstbestimmung, für Menschenrechte einsetzen, als seien sie Nationalisten. Aber der echte Zentralismus, das sei dann eben die Demokratie. Also gegen eine solche Minorisierung möchte ich mich schon verwehren. Danke!

(Certamente, signor Presidente. Voglio solo dire che gli attacchi del cons. Ferretti, secondo il quale le mie affermazioni avrebbero rivelato il più estremo nazionalismo, sono così goffe che non mi voglio nemmeno dare la pena di prenderle in considerazione. Voglio solo aggiungere che l'ho ascoltato molto attentamente: il consigliere Ferretti ha parlato proprio nel modo in cui di solito si parla per gettare cattiva luce su qualcuno. Noi abbiamo espresso da sempre i nostri ideali federalistici, e per questa ragione considero veramente un'infamia che ora ci si venga ad accusare di nazionalismo, come se coloro che si impegnano veramente per il federalismo, per l'autodeterminazione, per i diritti umani non fossero altro che dei nazionalisti. Ma il centralismo autentico, quello sarebbe la vera democrazia! Ebbene, io mi oppongo a questo screditante giudizio! Grazie!)

PRASIDENT: Wir sind somit am Schluß der Rednerliste. Möchte sich noch jemand zu Wort melden?

Abg. Agrimi, Sie haben das Wort.

PRASIDENTE: La lista degli oratori è esaurita. Qualcun altro chiede la parola?

Cons. Agrimi, ne ha facoltà.

AGRIMI: Brevemente, per dichiarare che il gruppo consiliare repubblicano a malincuore si asterrà su questo disegno di legge; noi pensavamo che il Consiglio in questa occasione potesse assumere un'iniziativa di sprone e di coinvolgimento delle popolazioni trentine ed altoatesine nella costruzione di questa Europa.

Ricordo al Consiglio che si parla di unione europea fin dal 1821, cons. Ferretti, ed ogni volta che ci troviamo a discutere su tale argomento non riesco a comprendere questa divisione di poteri all'interno del Consiglio regionale su un tema, che deve essere al di sopra di tutti, al di sopra delle ideologie, al di sopra dei gruppi.

etnici, al di sopra delle concerterie.

Potevamo, anche con il concorso dei rappresentanti del Consiglio regionale, produrre uno sforzo unitario, ma anche in tal senso si è verificata una certa divisione invece che unitarietà di unione e di questo ci rammarichiamo. Nei nostri limiti abbiamo cercato di portare un contributo, affinché il disegno di legge assumesse queste caratteristiche, non ci siamo riusciti, ce ne rincresce e quindi, nostro malgrado, dobbiamo esprimere un voto di astensione. Grazie, signor Presidente.

PRASIDENT: Sind noch weitere Wortmeldungen?
Abg. Mitolo, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi?
Cons. Mitolo, a Lei la parola.

MITOLO: Signor Presidente, egregi colleghi, ho ascoltato il dibattito che si è svolto su questo disegno di legge e debbo dire che si è protratto oltre ogni ragionevole attesa, soprattutto si è perso, me lo consentirete, in una serie di particolari e di piccoli problemi di impuntature su certe questioni, che a mio giudizio hanno poco a che fare con quella che può essere una concezione ed una visione dell'Europa almeno come noi la intendiamo. Soprattutto mi dispiace di dover constatare che su un tema di questo genere si sono perse troppe sedute, per creare poi in sostanza una struttura, se così la vogliamo chiamare, che a mio giudizio è eccessiva e che, per quanto riguarda in particolare quel Comitato di esperti e di aiutanti della Giunta, nello svolgimento del compito prefissato dalla legge, rispecchia più la solita volontà di lottizzazione che non una reale esigenza. Per il compito che si prefigge o che potrà essere svolto dalla Giunta c'era bisogno di molto meno, ma c'era bisogno soprattutto, secondo il mio modesto avviso, di un'impostazione di principio più realistica e - mi si consenta la critica - anche più seria.

Non credo che riusciremo ad ottenere chissà quale risultato, la costruzione dell'Europa non è ancora avvenuta e anche se il 1992, anno in cui cadranno certe barriere e si verificheranno certi avvenimenti è abbastanza vicino, credo che l'Europa resterà un sogno per il terzo millennio, in particolare un sogno da realizzare da parte delle generazioni future che dovranno essere educate sicuramente in modo diverso da quanto accade oggi.

Ecco che il M.S.I., pur in polemica, pur in opposizione ad una certa impostazione, non vota contro, affinché non si possa pensare che è contro l'Europa; mi fanno sorridere certi commenti e certi atteggiamenti contro il nazionalismo, come se questo determinasse in effetti un'accelerazione del processo di unificazione, mentre non si può negare l'importanza di certi sentimenti e di certi valori che attengono proprio alla concezione nazionale, che qui qualcuno spesso vuole rinnegare o vuole sminuire d'importanza, ma che ha invece - e lo sentiamo proprio noi in Alto Adige - la sua importanza.

Quindi, per non negare un certo valore a questo principio dell'unificazione europea, noi non voteremo contro questo disegno di legge, distinguendo nettamente la nostra posizione da quella di altri colleghi, che si astengono per ben altri motivi.

PRASIDENT: Es scheint niemand mehr auf der Rednerliste auf. Möchte sich noch jemand zu Wort melden? Das ist nicht der Fall. Ich bitte somit um die Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Nessuno più è iscritto a parlare. Qualcun altro desidera intervenire? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione.

PRASIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

TOMAZZONI: (Segretario):(fa l'appello nominale)
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRASIDENT: Ich bitte um die Auszählung der Stimmen.

PRESIDENTE: Prego procedere allo spoglio delle schede.

PRASIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis zum Gesetzentwurf Nr. 43 bekannt:

Abstimmende:	54
mit Ja haben gestimmt:	33
mit Nein:	7
weiße Stimmzettel	14

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione sul disegno di legge n. 43:

Votanti	54
Voti favorevoli	33
Voti contrari	7
Schede bianche	14

Il Consiglio approva.

PRASIDENTI: Wir fahren mit der Tagesordnung weiter und kommen zum **Gesetzentwurf Nr. 73: "Bestimmungen auf dem Gebiet der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen"**, eingebracht vom Regionalausschuß. Es ist ein Gesetz, das wir bereits behandelt haben. Es sind die Artikel 2, 11 und 18 ausgesetzt worden. Wir stehen zur Zeit beim Art. 20, den ich verlesen möchte:

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine del giorno e veniamo al **disegno di legge n. 73: "Norme in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza"**, presentato dalla Giunta regionale. Si tratta di un disegno di legge che avevamo già iniziato a trattare. Gli artt. 2, 11 e 18 erano stati sospesi. Attualmente siamo arrivati all'art. 20. Ne do lettura:

Art. 20
Schatzamtssdienst

1. Die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen der ersten und zweiten Kategorie haben einen eigenen Schatzamtssdienst.
2. Diesbezüglich werden die Bestimmungen angewandt, die in den Artikeln 96 ff. des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L genehmigten Einheitstextes in der durch das Regionalgesetz vom 13. Februar 1986, Nr. 1 ergänzten Fassung enthalten sind.
3. Der Schatzamtssdienst der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen der dritten Kategorie wird in der Regel dem Steuereinheber der Gemeinde anvertraut, es sei denn, daß der Landesauschuß die Beauftragung eines Sonderschatzmeisters durch die Anwendung der im Absatz zwei vorgesehenen Bestimmungen ermächtigen

sollte.

Art. 20
Servizio di tesoreria

1. Le IPAB appartenenti alla prima e alla seconda categoria hanno un servizio di tesoreria proprio.

2. Si applicano a tale riguardo le disposizioni previste dagli articoli 96 e seguenti del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 1984, n. 6/L, come integrato con la legge regionale 13 febbraio 1986, n. 1.

3. Il servizio di tesoreria delle IPAB appartenenti alla terza categoria è affidato di regola all'esattore comunale, salvo che la Giunta provinciale non ne autorizzi l'affidamento ad un tesoriere speciale, con l'applicazione delle norme di cui al secondo comma.

PRASIDENT: Möchte jemand zum Art. 20 das Wort ergreifen? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 5 Stimmenthaltungen ist der Art. 20 angenommen.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire in merito all'art. 20? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 20; chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 20 è approvato con 5 astensioni.

Art. 21
Verträge

1. Auf die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen wird die Vertragsregelung angewandt, die für die Gemeinden in den Artikeln 73 ff. des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Gemeindeordnung vorgesehen ist.

2. Die Einrichtung darf die Privatverhandlung außer in den für die Gemeinden gesetzlich vorgesehenen Fällen dann anwenden, wenn der Vertragswert unter 40.000.000.- Lire für die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen der ersten Kategorie, 30.000.000.- Lire für jene der zweiten Kategorie und 20.000.000.- Lire für jene der dritten Kategorie liegt.

3. Die Dienstleistungen, die Lieferungen und die Arbeiten gleicher Natur müssen Gegenstand eines einzigen Vertrages ohne künstliche Trennungen bilden. Wenn es sich um fortlaufende Ausgaben handelt, ergibt sich die Vertragshöhe aus der Preiszusammensetzung und aus der Vertragsdauer.

Art. 21
Contratti

1. Si applica alle IPAB la disciplina dei contratti stabilita per i Comuni dagli articoli 73 e seguenti della legislazione regionale concernente l'ordinamento dei Comuni raccolta in testo unico con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 1984, n. 6/L.

2. L'istituzione può procedere a trattativa privata, oltre che nelle ipotesi previste dalla normativa stabilita per i Comuni, quando l'oggetto dei contratti abbia un valore inferiore a lire 40.000.000.= per le IPAB della prima categoria, a lire 30.000.000.= per le IPAB della seconda categoria ed un valore inferiore a lire 20.000.000.= per quelle appartenenti alla terza categoria.

3. Le opere, le forniture e i lavori di eguale natura devono formare oggetto di un unico contratto senza artificiose separazioni. Quando si tratti di spese continuative, l'ammontare del contratto si desume dalla ragione composta del prezzo e della durata di esso.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zum Art. 21?

Abg. Tribus, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Vi sono interventi in merito all'art. 21?

Cons. Tribus, a Lei la parola.

TRIBUS: Ich möchte nur eine Frage stellen, und zwar betreffend den Absatz 2 des Artikels, wo die Einrichtung befugt wird, Privatverhandlungen zu führen und zwar nach dem System, das für die Gemeinden vorgesehen wird. Nachdem bereits im alten Gesetz (im Gesetz des Jahres 1890) diese Privatverhandlungen vorgesehen waren, möchte ich nur vom Herrn Assessor wissen, wieso man sich hier an die Gemeinden halten will, welchen Vorteil das bringt und welche Form die alte Regelung vorgesehen hat? Ich möchte eine Erklärung haben, wieso hier alles auf die Gemeindegetzgebung uniformiert wird, wo aber doch bekannt ist, daß bereits im alten Gesetz diesbezüglich eine Regelung vorgesehen war. Also, welche Vorteile bringt diese Regelung?

(Vorrei solo sollevare una domanda relativamente al secondo comma dell'articolo, dove si dice che l'istituzione può procedere per trattativa privata secondo il sistema previsto per i Comuni. Visto che già la vecchia legge (quella del 1890) prevedeva la trattativa privata, vorrei chiedere all'Assessore il motivo per cui ora ci si vuole attenere alla normativa prevista per i Comuni, quali vantaggi ciò comporta, quale forma prevedeva la precedente disciplina. Vorrei che mi si spiegasse perché il tutto viene uniformato alla legislazione comunale quando la vecchia legge riportava già una precisa disciplina a questo proposito. Perciò chiedo: quali vantaggi comporta questa nuova disciplina?)

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Das ist nicht der Fall. Möchte der angesprochene zuständige Assessor Lorenzini das Wort ergreifen?
Ich erteile ihm das Wort.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi? Nessuno. L'assessore competente Lorenzini desidera intervenire per rispondere al quesito sollevato?
Prego, ne ha facoltà.

LORENZINI: Grazie signor Presidente. Il comma 2 dell'art. 21 anzitutto tende a modificare quelli che sono i valori che costituivano il limite precedente per la trattativa privata, che era di lire 2.500.000.=. Abbiamo quindi ritenuto opportuno di adeguare e cercare di fare una certa equiparazione con la normativa prevista per i comuni, non ci sono altri motivi particolari; al di là dell'aumento del valore, vi è una equiparazione, che ritengo una forma di omogeneizzazione anche utile, nel senso che mi pare che quelle norme e quelle procedure, che non sono peculiari di un'istituzione di assistenza, possano giustamente essere omogenee fra istituzioni pubbliche senza beneficenza e comuni. Questo a mio avviso rappresenta un lodevole tentativo di omogeneizzazione, proprio per evitare differenziazioni, dove possono anche essere evitate, quindi in sostanza è un adeguamento, che ci pare più consono proprio, perché si tratta sempre di enti che agiscono a livello locale per cui un'equiparazione con la norma prevista dai comuni sembra alla Giunta positiva.

PRASIDENT: Wir kommen somit zur Abstimmung über den Art. 21. Wer für die Annahme des Art. 21 ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 11 Stimmenthaltungen ist der Art. 21 genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla votazione dell'art. 21. Chi è favorevole all'approvazione di questo articolo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 21 è approvato con 11 astensioni.

Art. 22

Okonomatsdienst

1. Die öffentliche Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtung kann für die kleineren Ausgaben und für die in Eigenregie verwalteten Dienste einen Okonomatsdienst vorsehen.
2. Der Dienst wird durch eine eigene Ordnung geregelt, in der der Höchstbetrag der periodischen Vorschüsse, die Kautions- und allenfalls die Einnahmen festgesetzt sind, zu deren Vereinnahmung der Okonom ermächtigt ist.
3. Der Okonom haftet persönlich für die Ordnungsmäßigkeit der Zahlungen und für die als Vorschuß erhaltenen Beträge bis zu deren Entlastung.
4. Die Dauer des Okonomatsdienstes fällt mit der Finanzgebarung zusammen.

Art. 22

Servizio di economato

1. L'IPAB può prevedere un servizio di economato per le piccole spese e per i servizi gestiti in economia.
2. Il servizio è disciplinato da apposito regolamento in cui sono stabiliti l'ammontare massimo delle anticipazioni periodiche, la cauzione ed eventualmente le entrate che l'economato è autorizzato ad incassare.
3. L'economato è personalmente responsabile della regolarità dei pagamenti e delle somme ricevute in anticipazione fino al loro discarico.
4. La durata del servizio di economato coincide con quella dell'esercizio finanziario.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zum Art. 22? Das ist nicht der Fall; somit stimmen wir darüber ab. Wer für die Annahme des Art. 22 ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 5 Stimmenthaltungen ist der Art. 22 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede di intervenire in merito all'art. 22? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole all'approvazione dell'art. 22 è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 22 è approvato con 5 astensioni.

Art. 23

Rechnungsabschluß

1. Der Rechnungsabschluß der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen wird aufgrund einer mit Beschluß des Regionalausschusses genehmigten Vorlage erstellt.

Art. 23

Conto consuntivo

1. Il conto consuntivo delle IPAB è redatto sulla base di un modello approvato con deliberazione della Giunta regionale.

PRASIDENT: Sind Wortmeldungen zum Art. 23? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer für die Annahme des Art. 23 ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 5 Stimmenthaltungen ist der Art. 23 genehmigt.

PRESIDENTE: Interventi in merito all'art. 23? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole all'approvazione dell'art. 23 è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 23 è approvato con 5 astensioni.

Art. 24

Rechnungsprüfer

1. Die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen legen den Rechnungsabschluß und die Finanzrechnung des Schatzmeisters einem Rechnungsprüferkollegium zur Überprüfung vor.

2. Das Rechnungsprüferkollegium besteht aus drei auf juristisch-buchhalterischem Gebiet fachkundigen Mitgliedern, die vom Gemeinderat der Gemeinde, in der die Einrichtung ihren Sitz hat, unter den eigenen Mitgliedern oder unter den ansässigen Bürgern ausgewählt und ernannt

werden.

3. Der Gemeinderat kann ein einziges Rechnungsprüferkollegium für sämtliche oder für mehrere Einrichtungen mit Rechtssitz in der Gemeinde ernennen.

4. Im Falle eines Zusammenschlusses zu einem Konsortium oder zu anderen Vereinsformen zwischen öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen mit Sitz in verschiedenen Gemeinden wird das Rechnungsprüferkollegium vom Landesausschuß ernannt.

5. Das Kollegium wird für die Dauer von drei Jahren ernannt.

Art. 24
Revisori

1. Le IPAB sottopongono il conto consuntivo e quello finanziario del tesoriere all'esame di un collegio dei revisori.

2. Il collegio dei revisori è composto di tre membri, nominati dal consiglio comunale del comune sede dell'istituzione, esperti in materia giuridico-contabile, scelti fra i propri membri o fra cittadini residenti.

3. Il consiglio comunale può nominare un unico collegio di revisori per tutte o per più istituzioni aventi sede legale nel comune.

4. Nel caso di riunione in consorzio o di altre forme associative fra IPAB aventi sede in comuni diversi, il collegio dei revisori è nominato dalla Giunta provinciale.

5. Il collegio stesso è nominato per la durata di tre anni.

PRASIDENT: Wer möchte sich zum Art. 24 zu Wort melden?

Herr Abg. Bacca, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in merito all'art. 24?

Cons. Bacca, a Lei la parola.

BACCA: Sulla durata del collegio sindacale: ritengo sia più opportuno prevedere la nomina dello stesso per la durata di cinque anni, come peraltro avviene per i Consigli comunali.

PRASIDENT: Herr Abg. Rella, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Cons. Rella, a Lei la parola.

RELLA: Chiedo scusa del ritardo. Intervengo per illustrare la portata dell'emendamento al secondo comma di tale articolo, tendente ad aggiungere le parole: "di cui uno designato dalle minoranze consiliari". Si tratta del collegio dei revisori dei conti, che sostituisce i collegi previsti in precedenza per i vari organismi, che gestivano le Case di riposo; la legge regionale sull'ordinamento dei comuni prevede già questa presenza e la ragione è estremamente semplice e chiara come revisione dei conti si intende una verifica del funzionamento dell'ente, dei rispettivi bilanci, della regolarità delle operazioni ed è il momento in cui vengono esaminati i documenti e gli atti relativi alla gestione. E' in quel momento che i revisori, rispettivamente il consiglio comunale che designa i propri rappresentanti, prendono coscienza degli atti, quindi è corretto che ci sia una certa corrispondenza con quanto prevede la legge regionale sull'ordinamento dei comuni, che dispone appunto che il collegio dei revisori dei conti sia composto da esperti o da membri designati dal Consiglio comunale, di cui almeno uno rappresentante delle minoranze consiliari.

Per questa ragione, riteniamo opportuno percorrere la stessa strada e quindi modificare il secondo comma dell'articolo, per garantire questa completezza dell'organo e corrispondenza quindi con la funzione, che lo stesso svolge dal punto di vista del controllo amministrativo e della funzionalità della gestione.

PRASIDENT: Abg. Rella hat bereits den eingebrachten Abänderungsantrag erläutert. Er ist zum Fotokopieren gebracht worden. Möchte in der Zwischenzeit noch jemand zum Abänderungsantrag, der soeben erläutert worden ist, das Wort ergreifen?

Abg. Langer, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Il cons. Rella ha già illustrato l'emendamento. Stiamo preparando in questo momento le fotocopie. Qualcuno desidera nel frattempo intervenire sull'emendamento testè illustrato?

Cons. Langer, a Lei la parola.

LANGER: Herr Präsident! Mit dem Anliegen, das Kollege Rella zu diesem Artikel und bei anderen Anlässen immer wieder vorbringt, geht es gewiß nicht darum, daß wir uns für einen Machtzuwachs der Minderheiten stark machen würden oder so etwas. Aber wenn irgendwo ein Minimum von Kontrolle stattfinden soll, dann doch vor allem in der Rechnungsgebarung. Denken wir z.B. an den ECA-Skandal in Bozen vor nicht

allzu langer Zeit. Wer hat den ECA-Skandal in Bozen aufgedeckt? Die Minderheitenvertreter. Die Minderheitenvertreter, die sich die Mühe genommen haben, nachzuschauen und die etwas aufgedeckt haben, was von der Mehrheit entweder übersehen wurde oder gedeckt wurde, nämlich, daß jahrelang Beträge aus dem Fonds für die Unterstützung von Bedürftigen in ganz andere Taschen geflossen sind. Die Minderheitenvertreter haben sich die Mühe gemacht, einmal genauer hinzuschauen und sind auf diese Dinge daraufgekommen, und damit hat sich dann die Gerichtsbehörde befassen müssen, und das liegt jetzt in den Händen des Gerichts und des Strafverfahrens.

Also wenn wir immer wieder dafür auftreten - und Kollege Rella ist ein Vorreiter in dieser Hinsicht -, daß die Minderheiten auch ein Kontrollrecht vor allem bei Rechnungsprüfung und Kontrolle buchhalterischer Gebarung erhalten, dann ist das wirklich nicht, damit irgendjemand von der Minderheit halt auch an einer Sitzung teilnehmen kann und Sitzungsgelder beziehen kann oder etwas dieser Art, sondern weil wir glauben, daß wenn die Mehrheit sich nur selber kontrolliert, allzu leicht auf Treu und Glauben mit geschlossenen Augen einfach abgeseget wird, was die Mehrheit bzw. was die Leute, die das Geld verwalten, eben dann tun. Von daher scheint es uns wirklich eminent im öffentlichen Interesse zu sein und zwar im Interesse der Bürger und der Steuerzahler, daß auch mit kritischen Augen kontrolliert wird. Wir wollen nicht damit sagen, daß die Minderheiten von vornherein ehrlicher sind als Mehrheiten oder irgendetwas dieser Art. Aber wir wissen aus Erfahrung, daß wenn irgendwo auch jemand in Vertretung politischer Minderheiten in einem Gremium sitzt, er von vornherein weiß, daß er sich zumindest bemühen muß, die kritische Brille aufzusetzen, um zu sehen, was vor sich geht, und womöglich sich beraten zu lassen und aufzudecken.

Von daher möchten wir uns von unserer Fraktion entschieden für die Annahme des Antrags des Kollegen Rella aussprechen und auch sagen, daß man, wenn man solche Anträge niederschmättert, damit nicht gerade die beste Transparenz, die beste Durchsichtigkeit, die beste Absicht ehrlicher und durchsichtiger Verwaltung unter Beweis stellt. Denn wenn man ehrlich ist, also wenn man die Absicht hat, ehrlich und gewissenhaft zu verwalten, dann kann man nichts dagegen haben, daß auch jemand, der von der politischen Minderheit designiert ist, einmal nachschaut. Es geht ja hier nicht um die Entscheidung, wie die Verwaltung zu führen ist, sondern es geht um die Kontrolle, ob die Verwaltung ordnungsgemäß und rechtmäßig abgelaufen ist.

Deswegen können wir nur der Mehrheit empfehlen, den Antrag

Rella anzunehmen, als ein Zeichen, daß man sich nicht irgendwo hinter etwas verstecken will, daß man nicht von vornherein praktisch auf die politische Konformität hofft, damit keine Schweinereien passieren, sondern daß man sagt: Ja, wir akzeptieren, daß Vertreter der Minderheit kontrollieren, ob die Rechnungsgebarung tatsächlich rechtmäßig stattfindet.

(Signor Presidente! La richiesta che il collega Rella ha avanzato sia riguardo a questo articolo sia in analoghe precedenti occasioni non ha assolutamente lo scopo di garantire alle minoranze posizioni di maggior potere o cose di questo genere. Riteniamo però che se c'è una sede in cui è necessario un minimo di controllo, quella sede è proprio la gestione contabile. Pensiamo ad esempio allo scandalo scoppiato all'ECA di Bolzano non molto tempo fa. Chi fu a scoprire quello scandalo? Furono i rappresentanti delle minoranze. Furono i rappresentanti delle minoranze che si dettero la briga di controllare il tutto e che scoprirono ciò che la maggioranza non aveva visto o voluto vedere, il fatto cioè che per anni dal fondo di assistenza dei bisognosi erano usciti dei soldi che erano finiti in tutt'altre tasche. Furono i rappresentanti delle minoranze a darsi la briga di controllare più attentamente e a scoprire tutta la storia, storia di cui poi ha dovuto occuparsi la magistratura e su cui oggi è aperto un procedimento penale.

Se noi quindi continuiamo a rivendicare anche per le minoranze - e in questo il collega Rella è un precursore - un diritto di controllo soprattutto a livello della gestione contabile, non è certo perché anche qualcuno della minoranza possa partecipare a qualche riunione e intascare il relativo gettone di presenza o cose del genere, ma è perché crediamo che se la maggioranza si controlla da sola si finisce per far passare ad occhi chiusi, sulla fiducia, tutto quello che la maggioranza fa, ovvero tutto quello che fanno coloro che amministrano i soldi. Garantire un controllo critico ci sembra perciò rispondente all'interesse pubblico, rispondente cioè all'interesse del cittadino e del contribuente. Con questo non vogliamo dire che le minoranze siano a priori più oneste della maggioranza, o cose simili. Sappiamo però per esperienza che se in un qualsivoglia organismo siede anche un rappresentante delle minoranze, questi sa già dal principio che deve perlomeno sforzarsi di analizzare le cose con occhio critico per capire esattamente ciò che sta succedendo ed essere in grado, magari con l'aiuto di qualcuno, di scoprire eventuali irregolarità.

Il nostro gruppo appoggia quindi con decisione questo

emendamento del cons. Rella. C'è un'altra cosa che vorremmo dire: bocciando questo genere di proposta non testimoniamo certo la miglior volontà di trasparenza e onestà. Chi è onesto, chi cioè intende amministrare con onestà e coscienziosità, non può avere nulla in contrario a che qualcuno designato dalla minoranza politica vada a controllare il suo operato. Qui non si tratta di decidere come amministrare, ma solo di controllare la regolarità e legittimità dell'amministrazione.

Non possiamo far altro che raccomandare alla maggioranza di accogliere l'emendamento Rella, come segnale che non ci si vuole nascondere, come segnale che non ci si limita semplicemente a "sperare" nell'onestà politica perché non succedano porcherie, come segnale per dire: Sì, accettiamo che i rappresentanti della minoranza controllino la regolarità della gestione contabile.)

PRASIDENT: In der Zwischenzeit ist der Abänderungsantrag verteilt worden. Ich darf ihn verlesen:

Im 2. Absatz werden die Worte angefügt: "wovon einer von den politischen Minderheiten des Regionalrates benannt wird."

PRESIDENTE: Nel frattempo è stato distribuito anche l'emendamento. Ne do lettura:

Al secondo comma sono aggiunte le parole: "di cui uno designato dalle minoranze consiliari".

PRASIDENT: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Tomazzoni.

Ich erteile ihm das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tomazzoni.

Ne ha facoltà.

TOMAZZONI: Signor Presidente, mi pare che l'emendamento sia molto chiaro e che non abbia bisogno certo di molte illustrazioni. Si tratta di richiamare la Giunta e la maggioranza ad un criterio di trasparenza, di buonsenso ed anche - lo dico all'assessore - alla legge comunale. Per gli attuali E.C.A. è prevista la presenza delle minoranze, quindi non capisco perché per questo organismo, qual è quello dei revisori dei conti, quindi non di gestione ma di revisione, si rifiuti questa proposta, che darebbe garanzia anche agli amministratori di essere tutelati in certo qual modo nel loro operato, in quanto, fornendo alle

minoranze la possibilità di controllare i conti, nessuno potrà avanzare ipotesi strane o eventuali sospetti.

Mi pare questo un criterio, oltre che democratico, molto utile ad impedire quello che è successo in alcune amministrazioni, penso a quella di Bolzano, in cui, se ci fosse stato un reciproco controllo, probabilmente certe cose non sarebbero successe.

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen zum Abänderungsantrag, Erstunterzeichner Rella? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen...

Herr Assessor Lorenzini, Sie haben das Wort.

PRASIDENTE: Vi sono interventi in merito all'emendamento presentato dal cons. Rella? Nessuno. Lo pongo in votazione...

Assessore Lorenzini, a Lei la parola.

LORENZINI: Signor Presidente, data la delicatezza del contenuto dell'art. 24 e a fronte delle proposte emendative presentate, chiedo la sospensione della trattazione di tale articolo e di procedere con quelli successivi.

PRASIDENT: Es ist der Antrag auf Aussetzung des gesamten Art. 24 da. Wenn ich keinen Widerspruch feststelle... Ich stelle keinen fest. Somit wird Art. 24 ausgesetzt.

PRASIDENTE: E' stata chiesta la sospensione dell'intero art. 24. Se non ci sono obiezioni... Non ci sono obiezioni, l'art. 24 è sospeso.

PRASIDENT: Wir kommen zum Art. 25:

PRASIDENTE: Passiamo all'art. 25:

Art. 25

Genehmigung des Rechnungsabschlusses

1. Die Rechnung des Schatzmeisters wird durch die Amler der Einrichtung mit der Angabe der Aktiv- und Passivrückstände sowie mit dem Kapitalbestand ergänzt und den Rechnungsprüfern innerhalb von fünf Monaten nach dem Abschluß der entsprechenden Finanzgebarung zur Überprüfung vorgelegt.

2. Das Rechnungsprüferkollegium nimmt die Überprüfung innerhalb der darauffolgenden dreißig Tage vor.
3. Nach Ablauf dieser Frist wird der Rechnungsabschluß wie auch immer vom Verwaltungsrat der Einrichtung beschlossen.
4. Falls nach Ablauf von sieben Monaten nach Abschluß der Gebarung der Rechnungsabschluß nicht genehmigt wurde, sorgt der Landesausschuß dafür durch einen Sonderkommissär.
5. Der Beschluß des Verwaltungsorgans betreffend die Genehmigung des Rechnungsabschlusses unterliegt der Gesetzmäßigkeitskontrolle.

Art. 25

Approvazione del conto consuntivo

1. Il conto del tesoriere, completato a cura degli uffici dell'istituzione con l'indicazione dei residui attivi e passivi e con lo stato dei capitali, è sottoposto all'esame dei revisori entro cinque mesi dalla chiusura dell'esercizio al quale si riferisce.
2. Il collegio effettua l'esame entro i successivi trenta giorni.
3. Decorso tale termine il conto consuntivo viene comunque deliberato dal consiglio di amministrazione dell'istituzione.
4. Decorsi sette mesi dalla chiusura dell'esercizio senza l'approvazione del conto, vi provvede la Giunta provinciale mediante commissario speciale.
5. La deliberazione dell'organo di amministrazione concernente l'approvazione del conto, è soggetta al controllo di legittimità.

PRASIDENT: Wer möchte zum Art. 25 das Wort ergreifen? Niemand. Somit lasse ich darüber abstimmen...

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire in merito all'art. 25? Nessuno. Lo pongo votazione...

(Unterbrechung - Interruzione)

LANGER: Ich bitte um die Feststellung der Beschlußfähigkeit.

(Chiedo la verifica del numero legale.)

(Unterbrechung - Interruzione)

PRASIDENT: Es wird die Beschlußfähigkeit festgestellt. Ich lasse über Art. 25 abstimmen. Wer für die Annahme des Art. 25 ist, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Es sind 18 dafür, 9 Stimmenthaltungen und keine Stimme dagegen. Die erforderliche Anzahl ist nicht vorhanden.

Die Sitzung ist auf kommenden Donnerstag vertagt. Die heutige Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la verifica del numero legale. E' posto in votazione l'art. 25. Chi è favorevole all'approvazione dell'art. 25 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

18 consiglieri hanno votato a favore, 9 si sono astenuti, nessuno ha votato contro. Non abbiamo raggiunto il numero legale.

La seduta è aggiornata a giovedì prossimo. La seduta è tolta.

(Ore 13.13)